

La prospettiva (II parte)

Corso di Strumenti e tecniche per il disegno e la comunicazione
condotto da Daniele Colistra

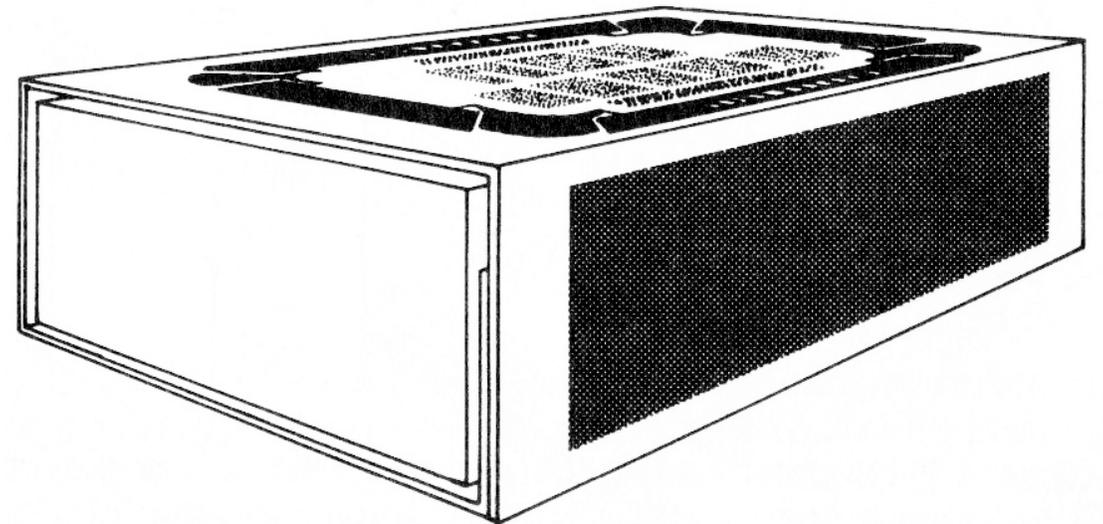
Lezione n. 16 del 29 novembre 2022

La prospettiva

Come l'assonometria, anche la prospettiva è un metodo di rappresentazione grafica

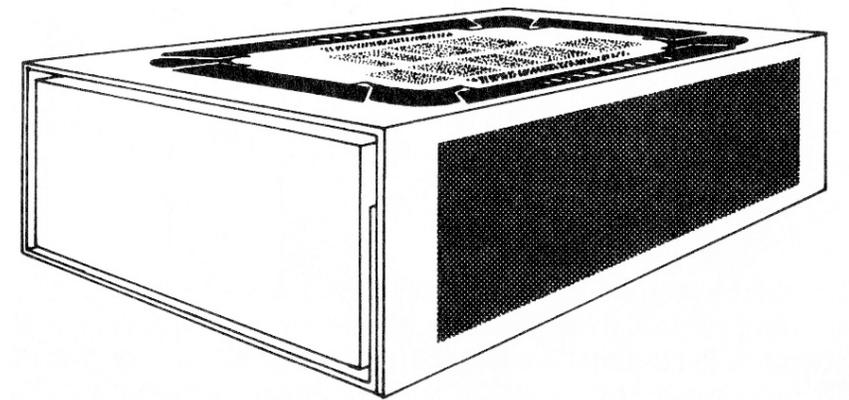
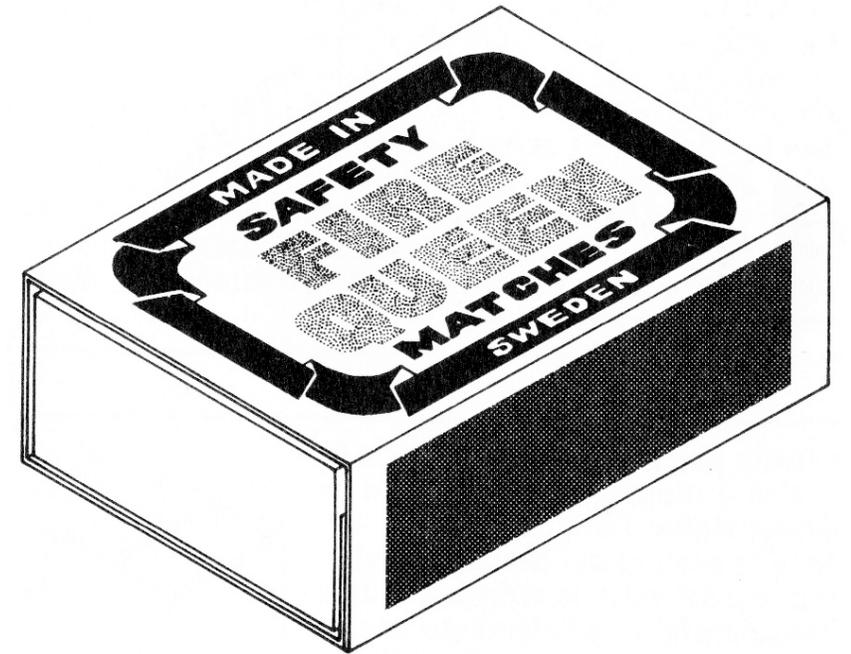
che permette di vedere contemporaneamente

più facce di un oggetto



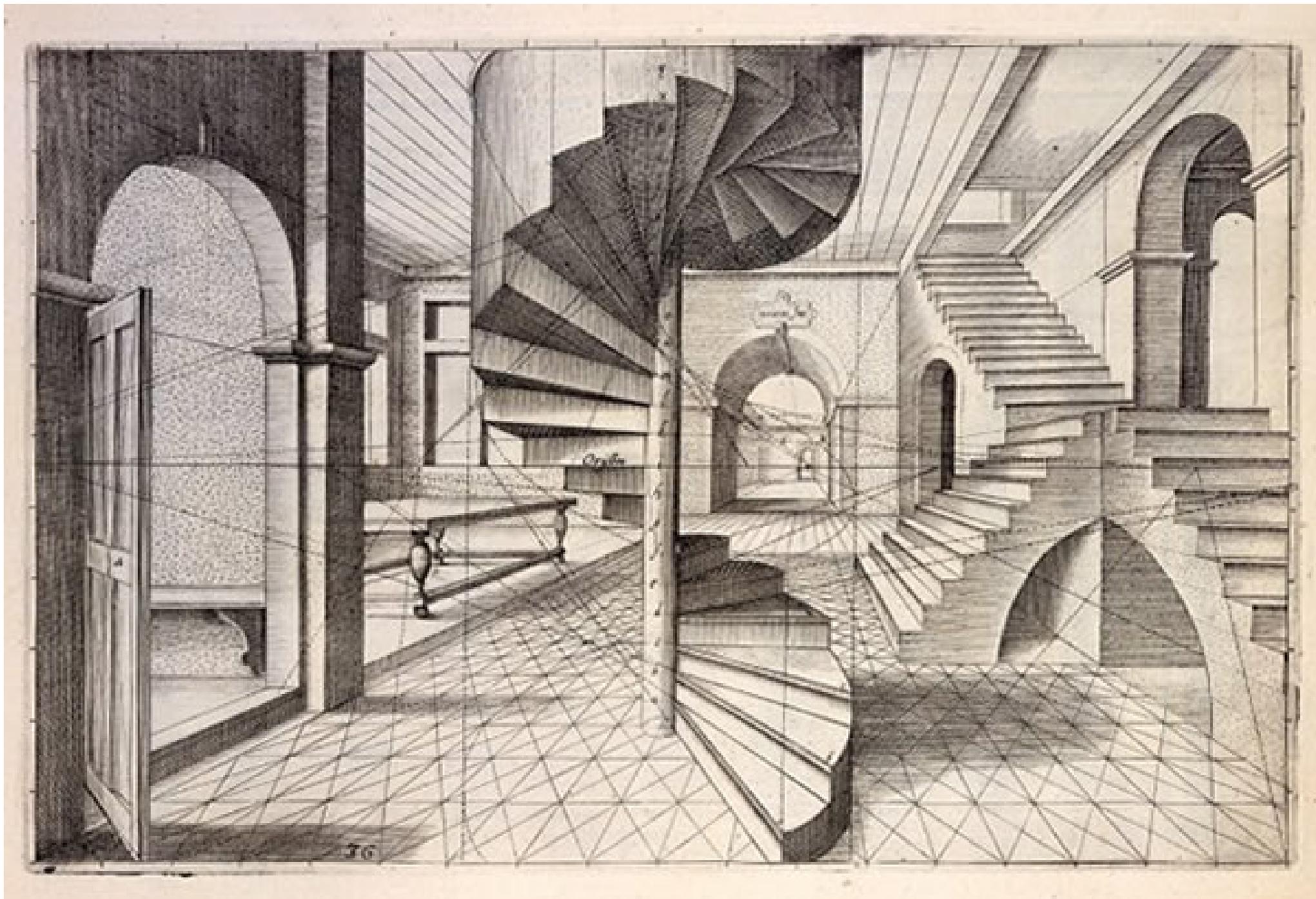
Assonometria e prospettiva

La prospettiva si distingue facilmente dalla assonometria perché, a differenza di quest'ultima, non mantiene il parallelismo fra tutti gli spigoli dell'oggetto.

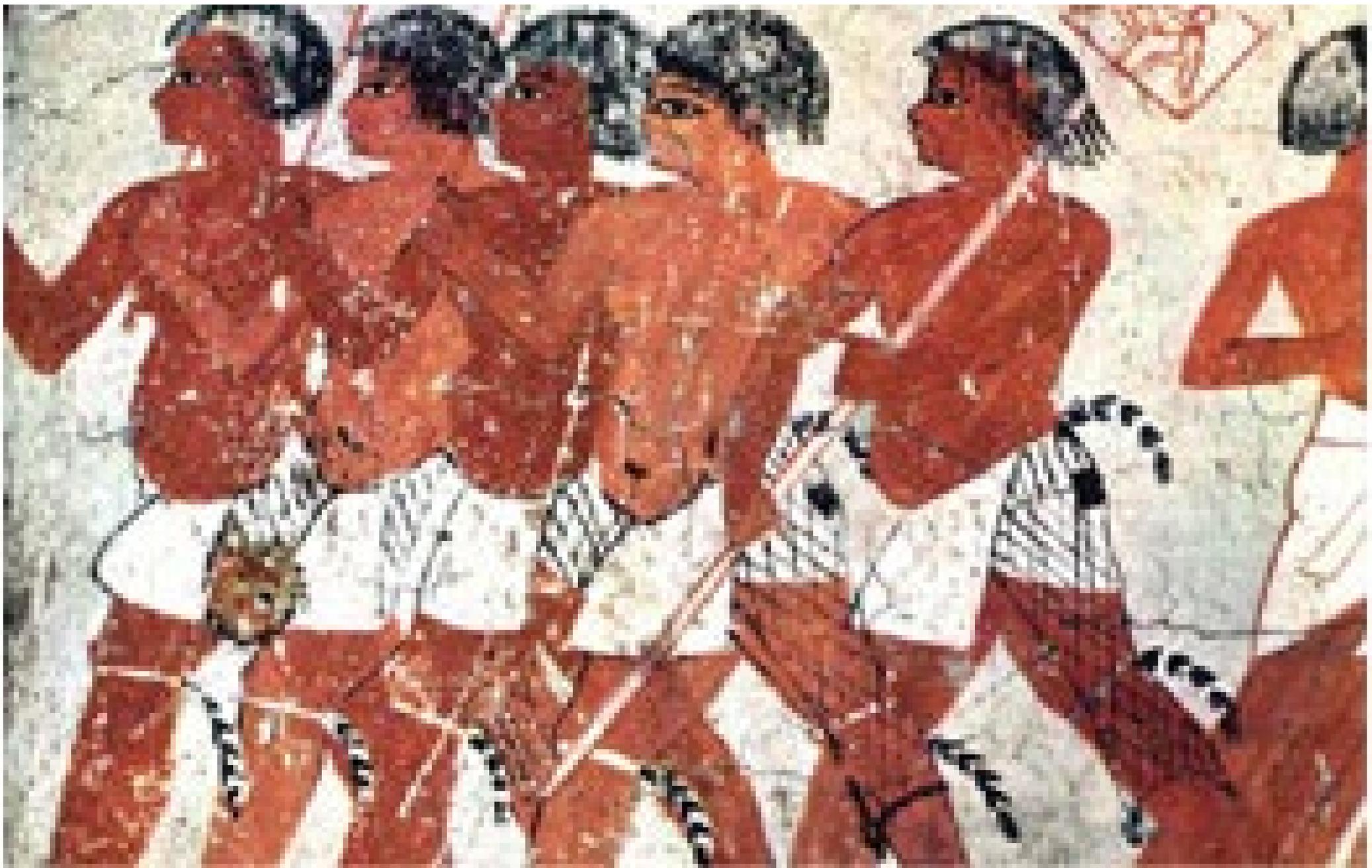


Assonometria (in alto) e prospettiva (in basso)

Mentre
l'assonometria
mostra
prevalentemente
la forma, la
prospettiva è
particolarmente
adatta a mettere
in evidenza le
relazione fra gli
elementi presenti
in uno spazio,
interno o esterno.



Prima della
codifica
scientifica della
prospettiva,
avvenuta nel
Rinascimento,
alcuni suoi
elementi
caratteristici
erano già presenti
nelle raffigurazioni
più antiche.
Fra questi:



Sovrapposizione degli elementi



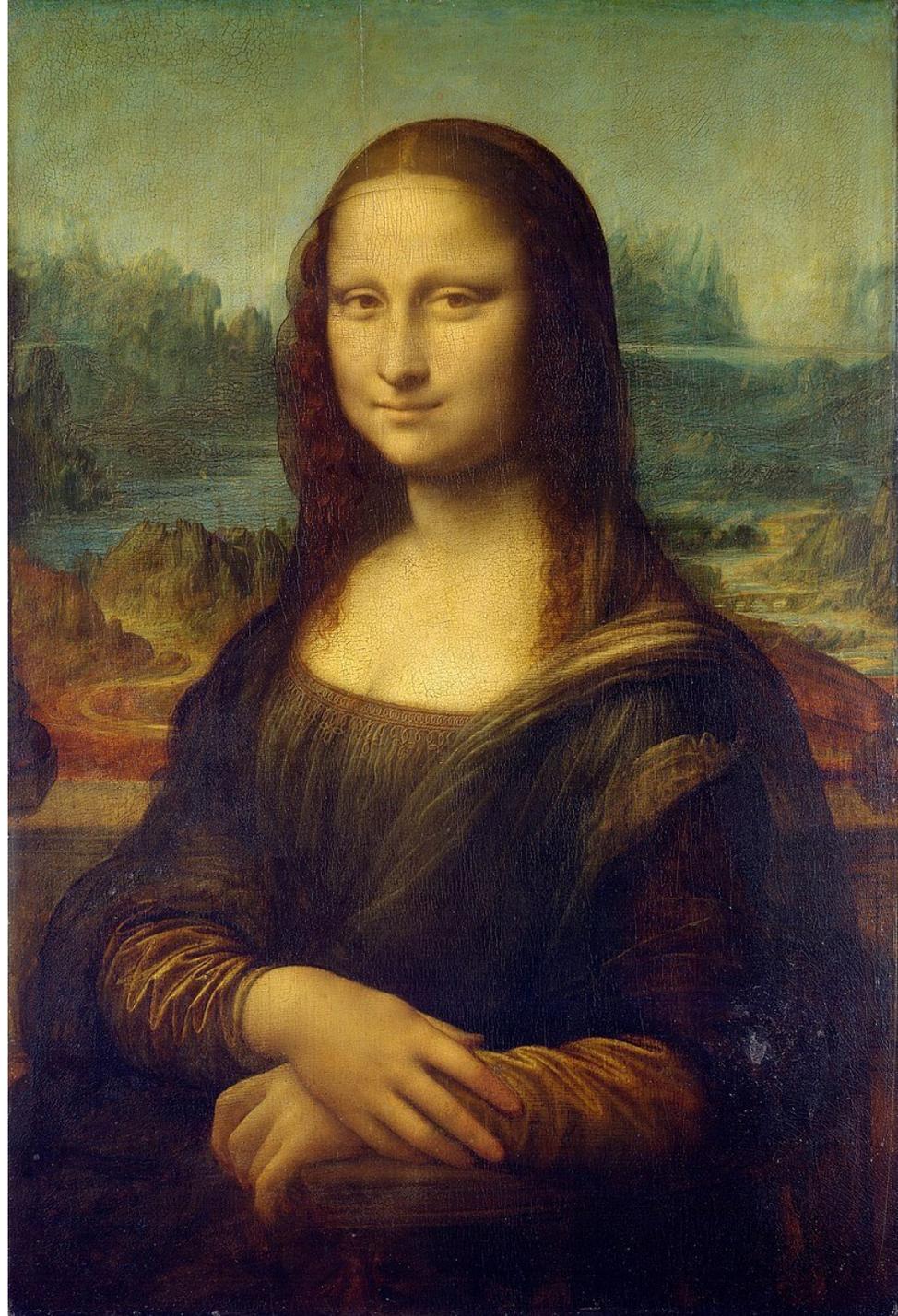
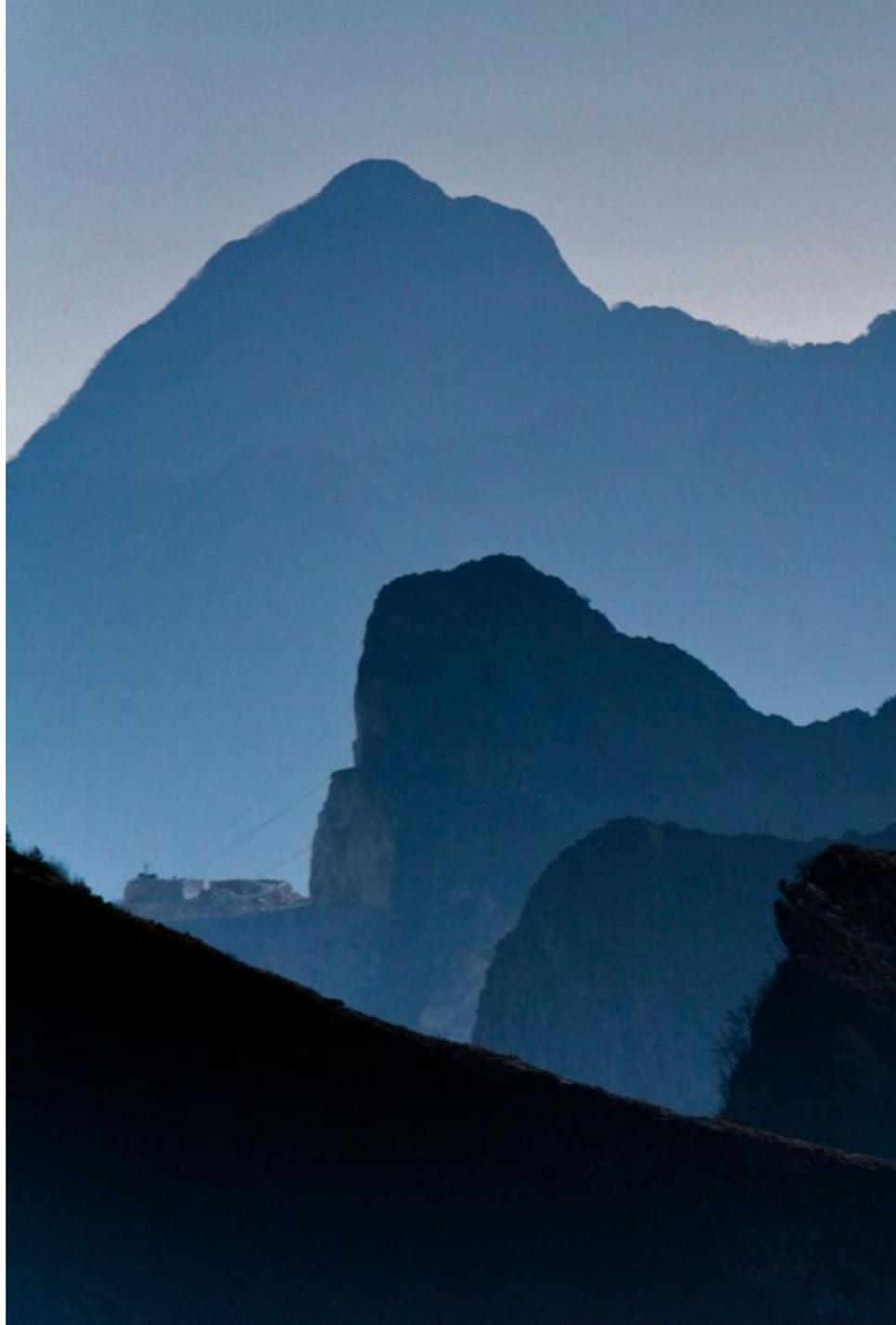
Altezza rispetto alla scena



Riduzione delle dimensioni



Addensamento degli oggetti lontani



Rarefazione
(prospettiva aerea)



Ombre



Mausoleo di Galla Placidia, 425 d.C.

Teodora e il suo seguito, 546-548



Giotto, Storie di San Francesco, 1292-1296



Giotto, Presepe di Greccio, 1295-1299

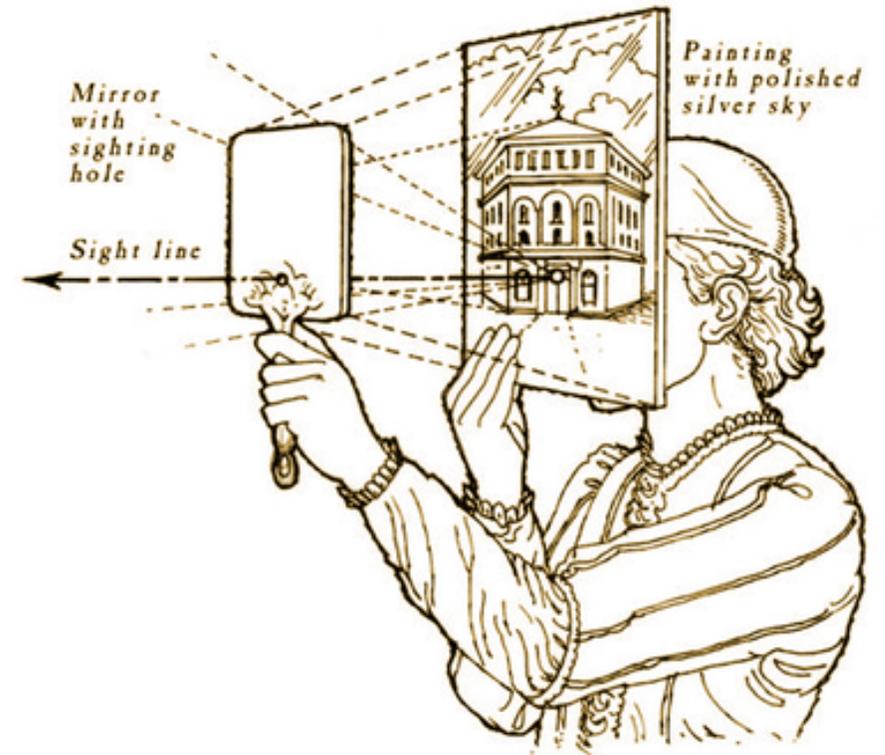
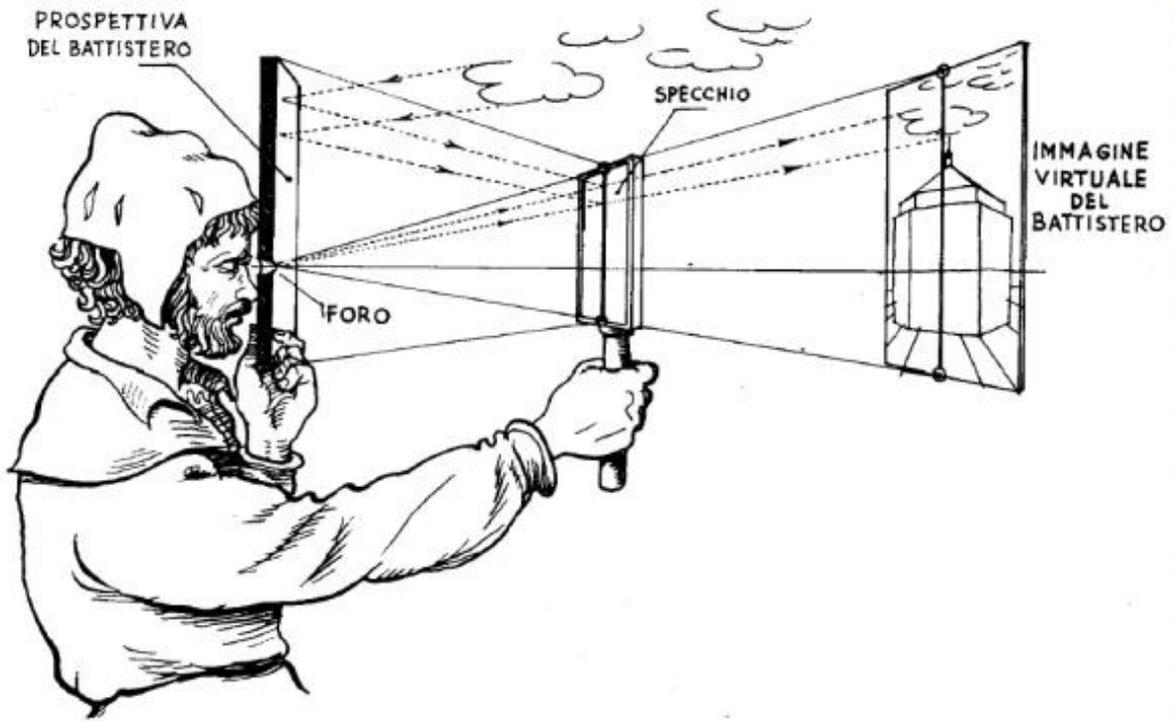


Ambrogio Lorenzetti, Annunciazione, 1344





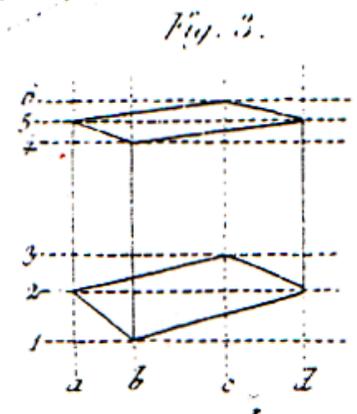
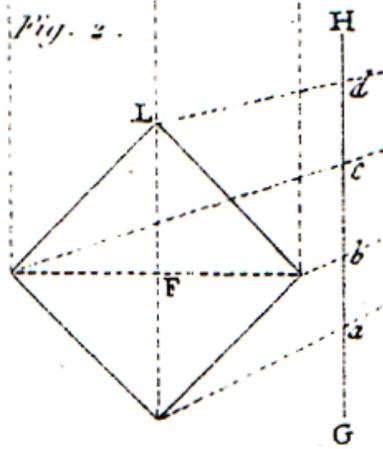
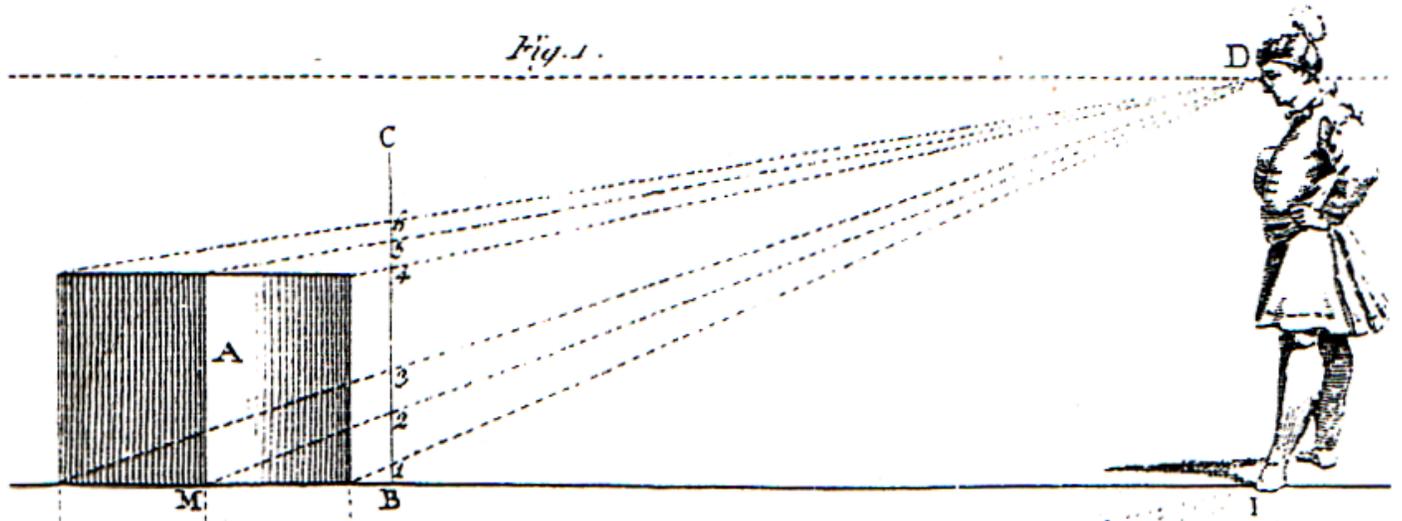
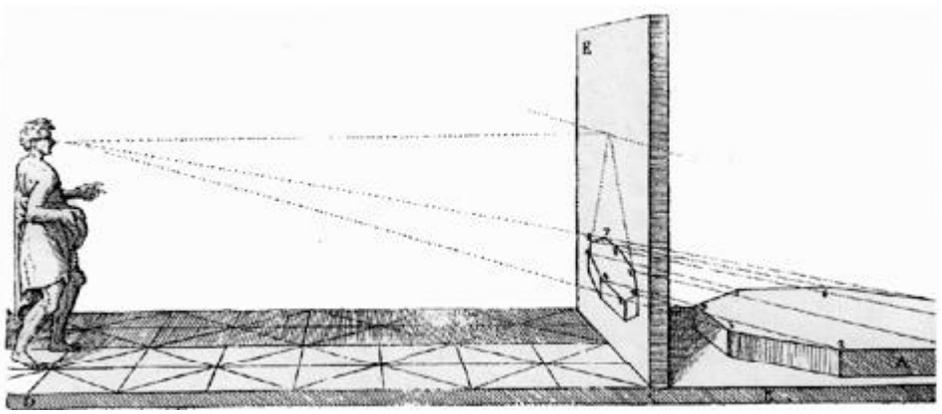
Con la codifica della prospettiva lineare, tutti gli elementi sopraelencati sono stati ricomposti in un sistema unitario e scientificamente controllabile.



La «tavoletta» di Brunelleschi, 1420 circa

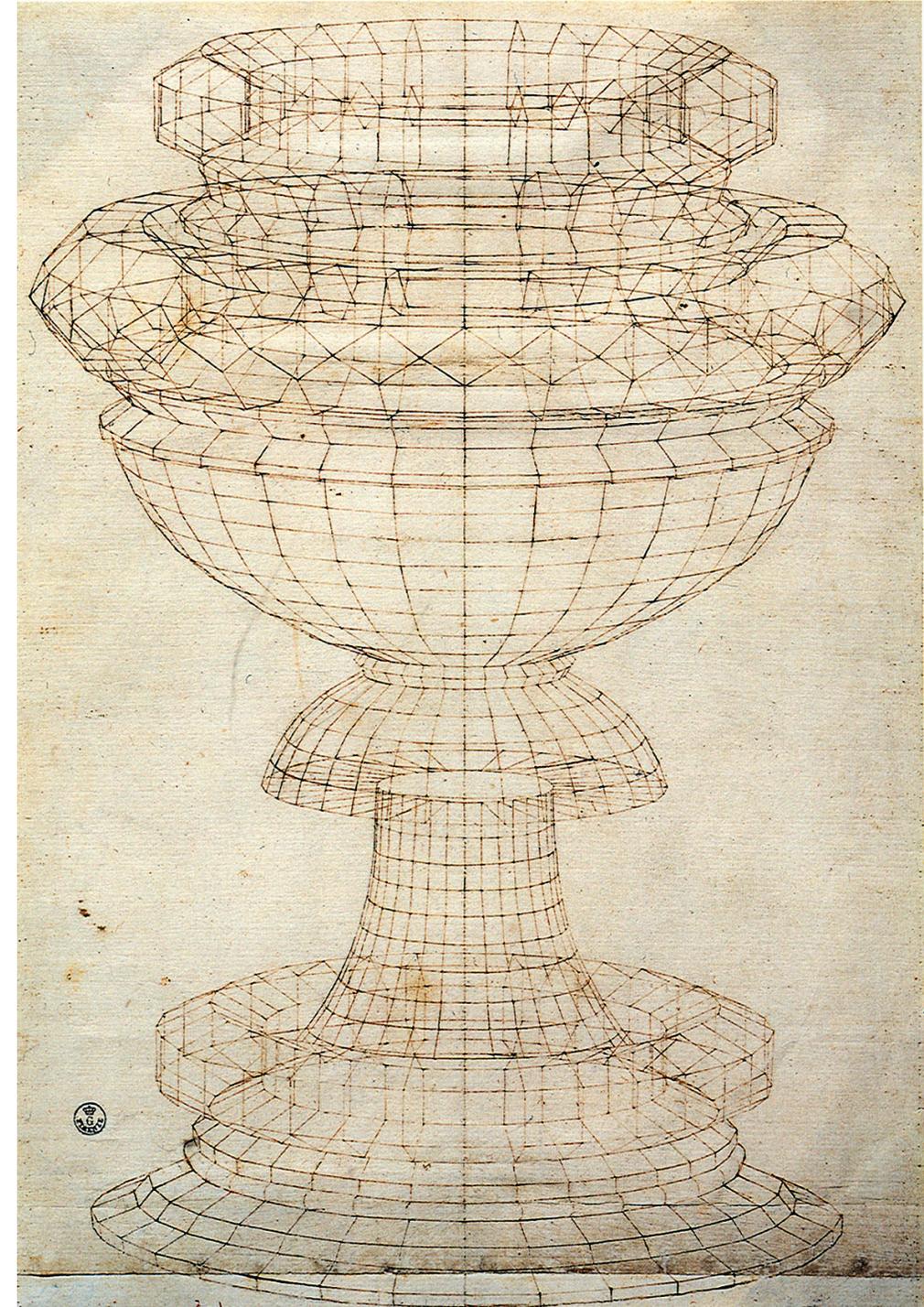


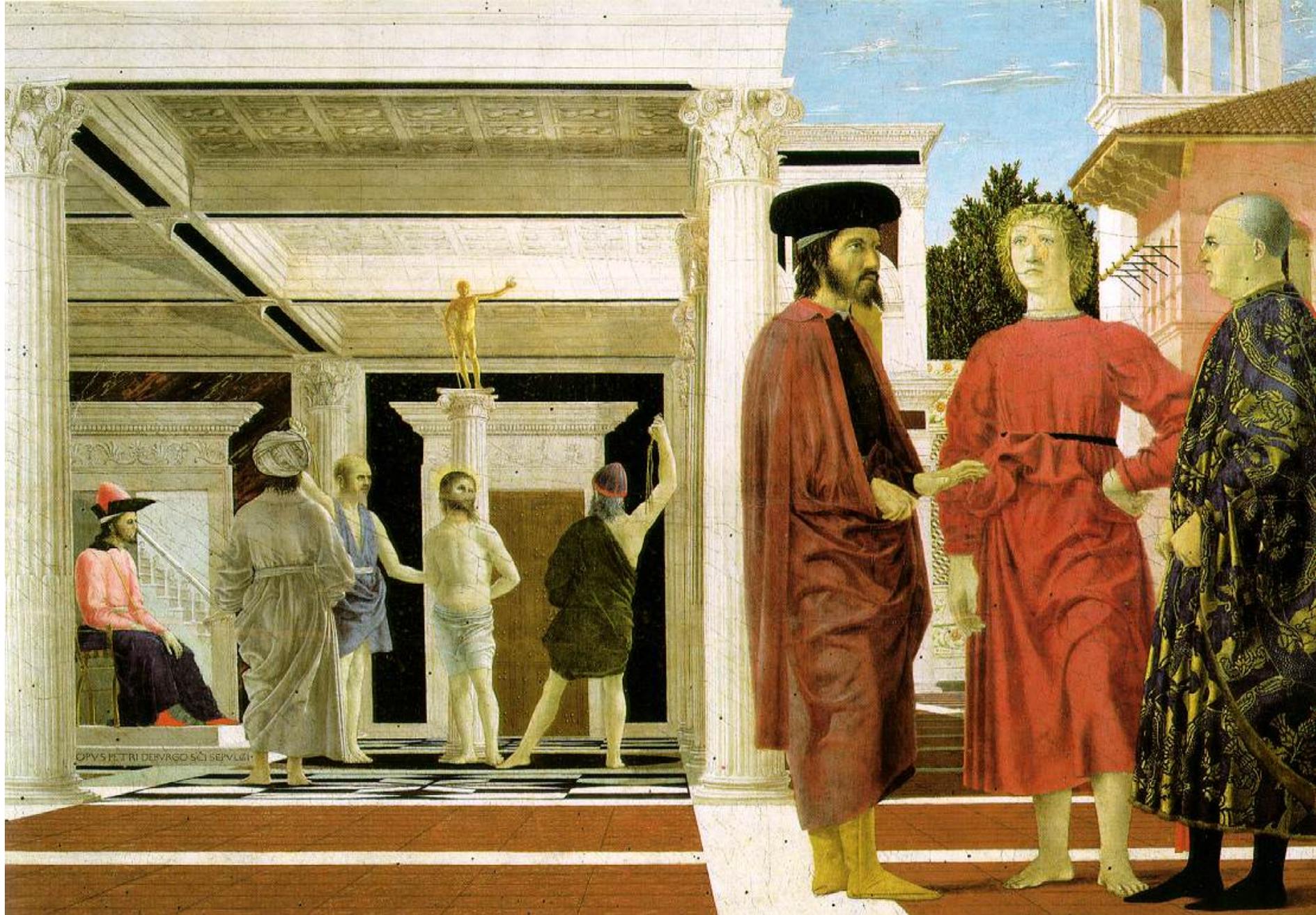
La «tavoletta» di Brunelleschi, 1420 circa



Leon Battista Alberti, *De Pictura*, 1435

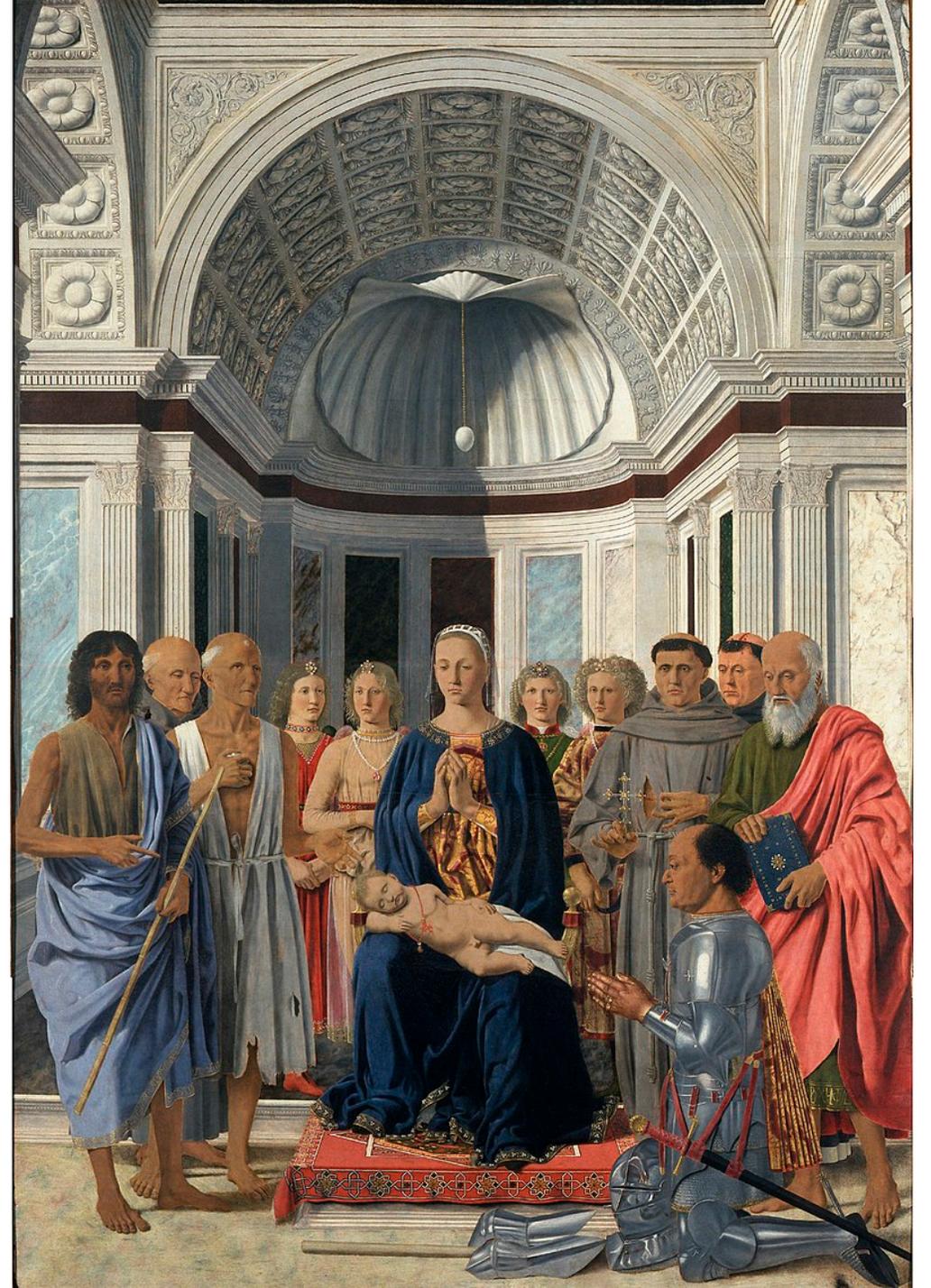
Paolo Uccello, Studio prospettico di calice, 1430-1440

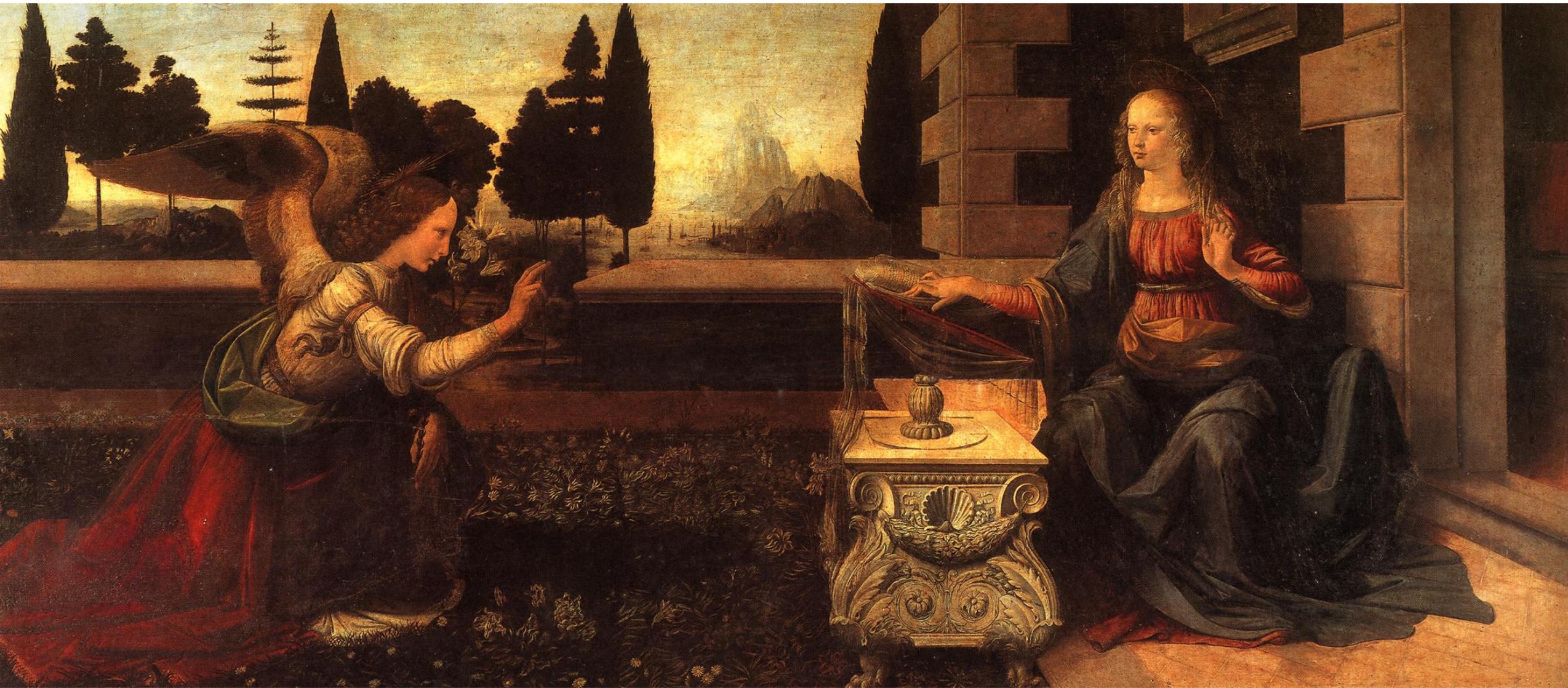




Piero della Francesca, Flagellazione di Cristo, 1455.

Piero della Francesca, Pala di Brera, 1472-1474





Leonardo, Annunciazione, 1472-1475



Perugino, Consegna delle chiavi, 1481-1482



Perugino, Sposalizio della Vergine, 1501-1504



Raffaello, Sposalizio della Vergine, 1504



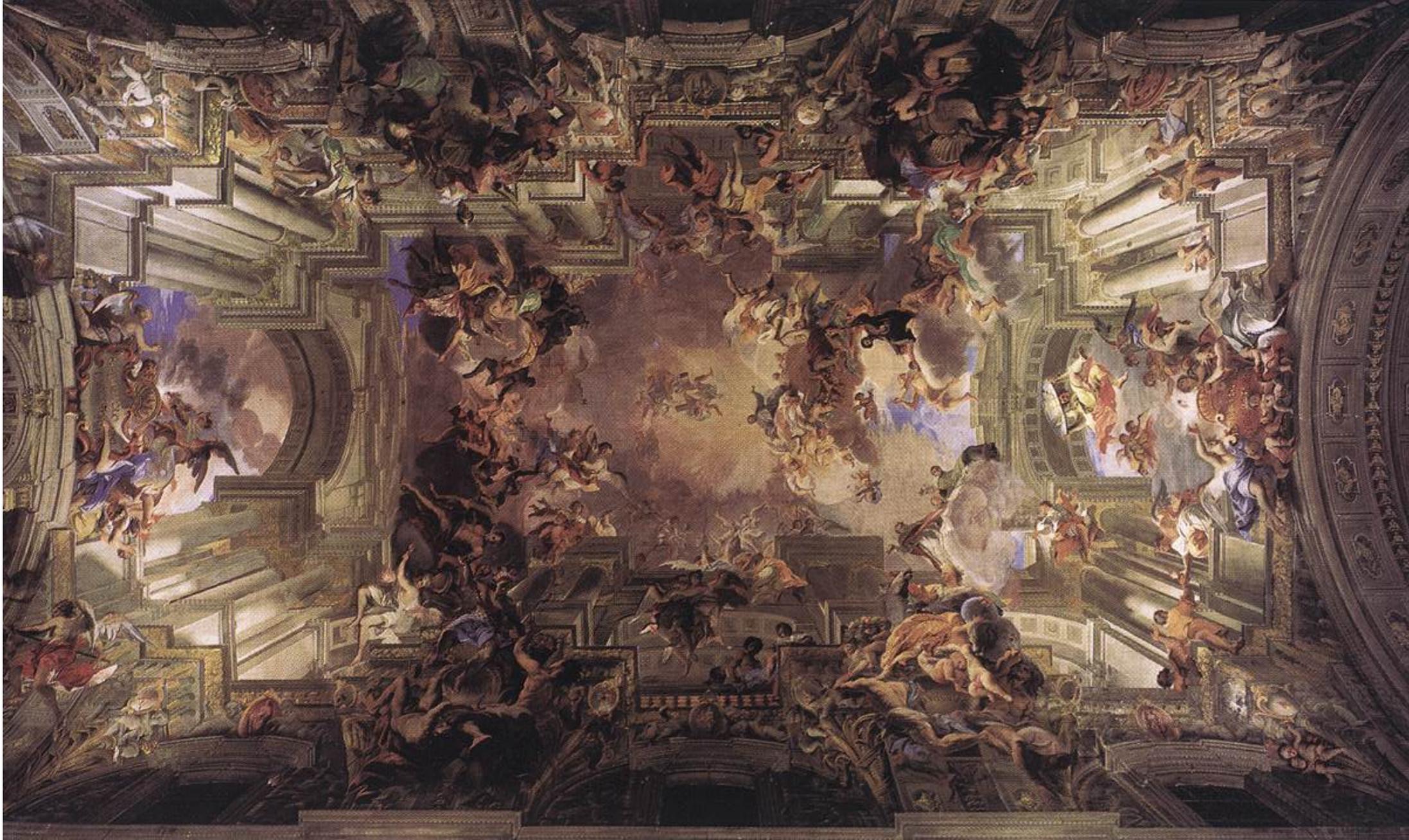
Raffaello, La Scuola di Atene, 1509-1511

Giulio Romano
Sala dei Giganti, 1532-1535



Hans Holbein il Giovane, Gli ambasciatori, 1533





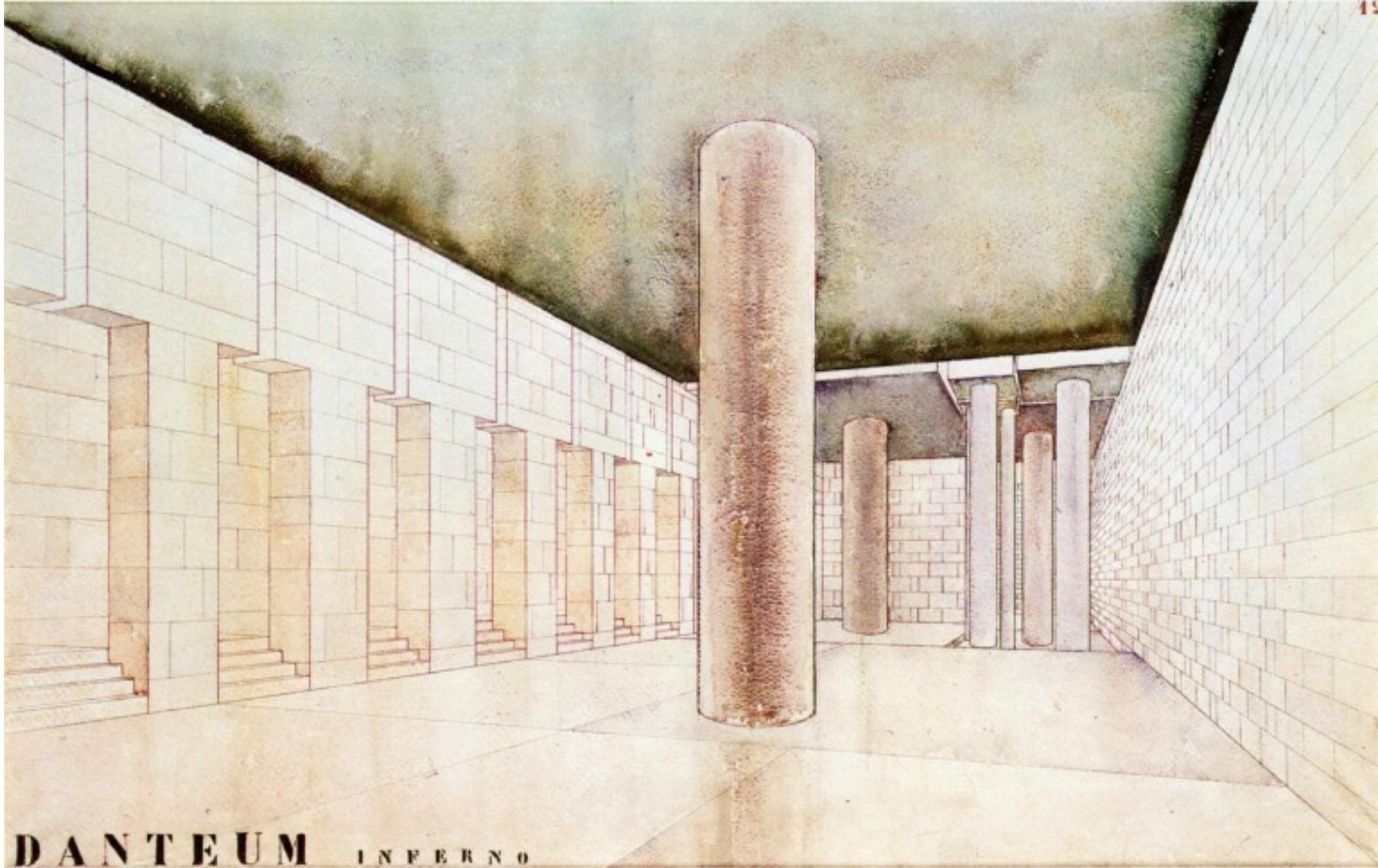
Andrea Pozzo, Gloria di S. Ignazio, 1685

Trompe-l'oeil
di epoca rococò

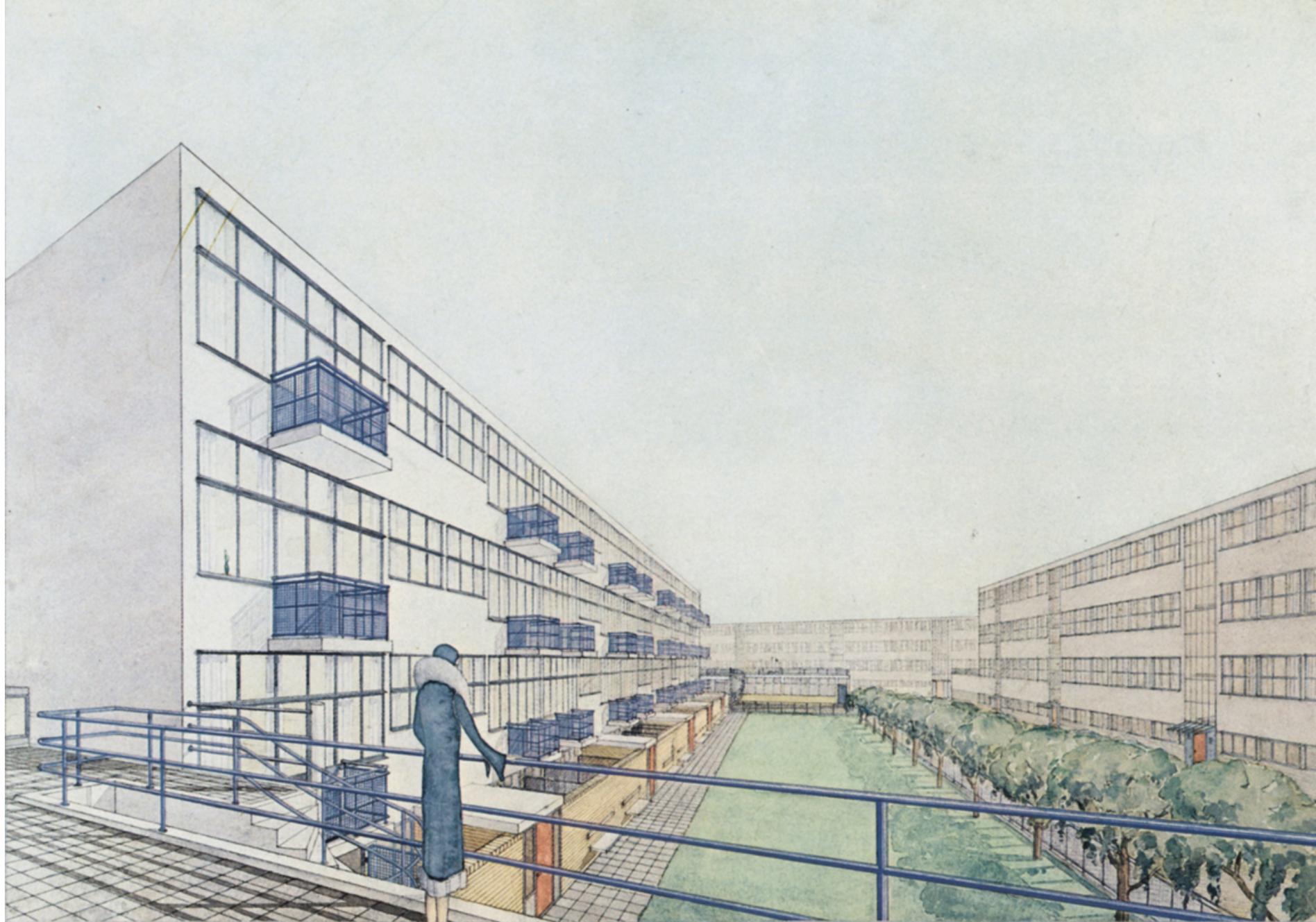


Figini e Pollini, Casa Elettrica, 1930

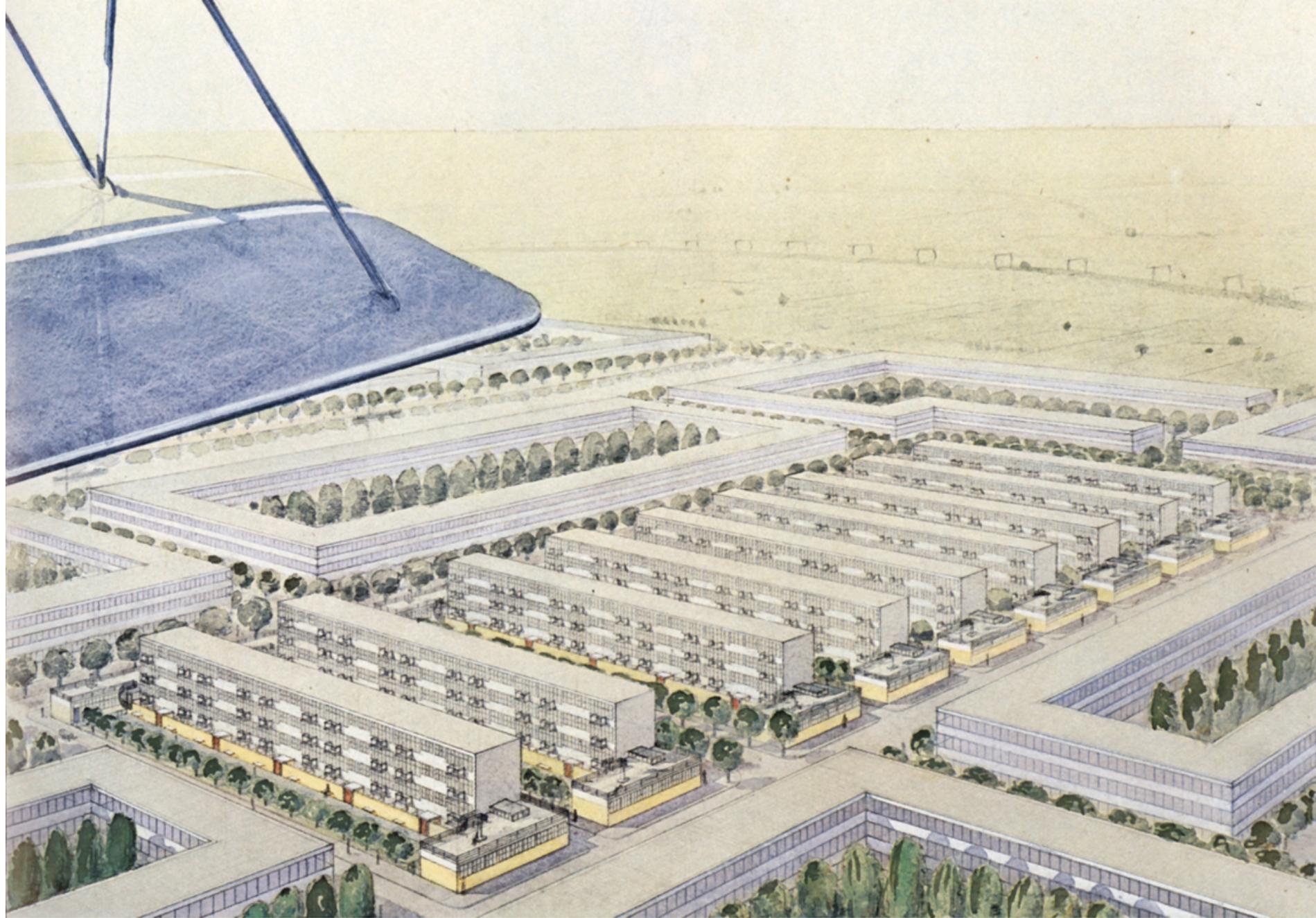




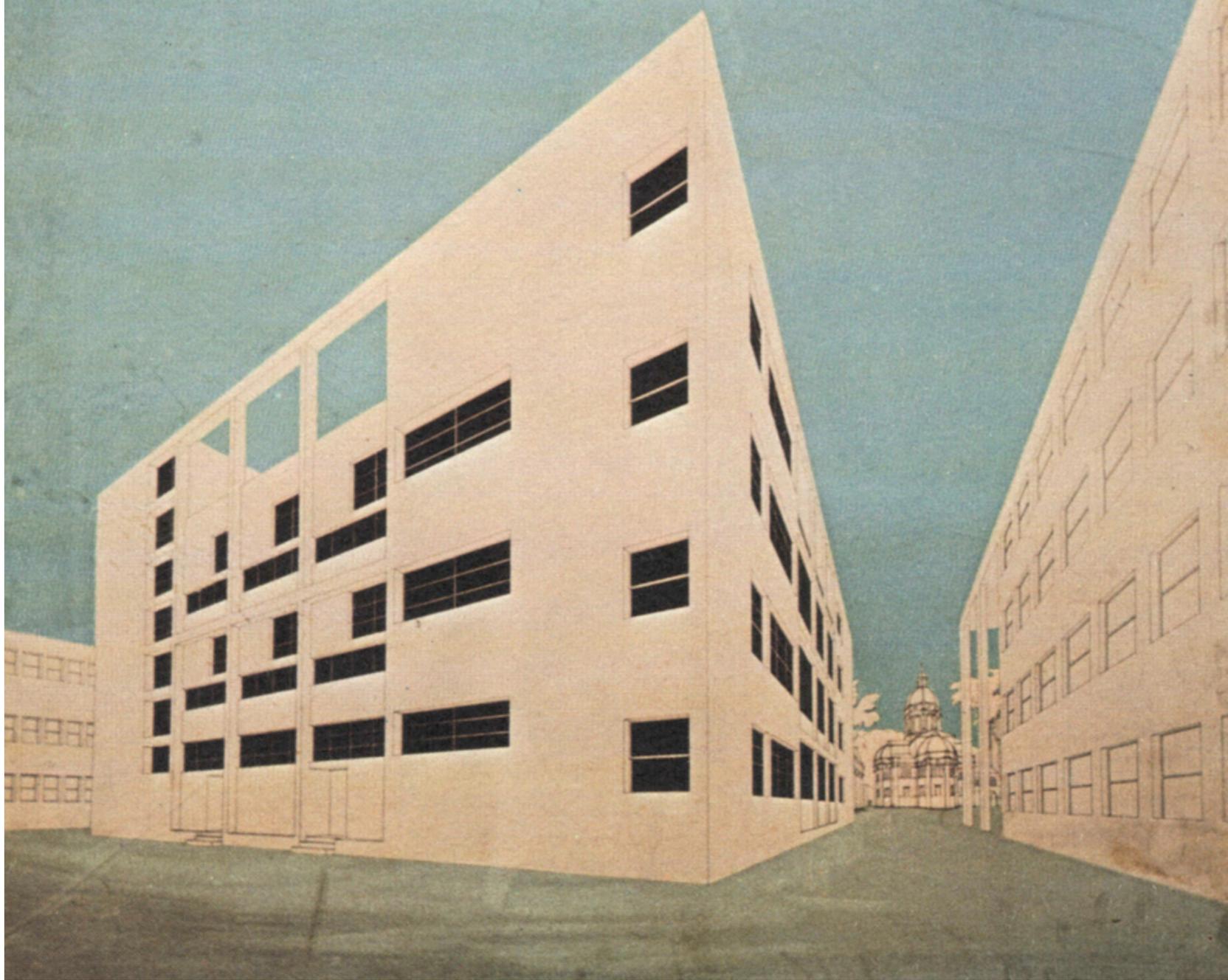
Giuseppe Terragni, Danteum, 1930



J. J. P. Oud, Housing design for Blijdorp, Rotterdam, 1931.

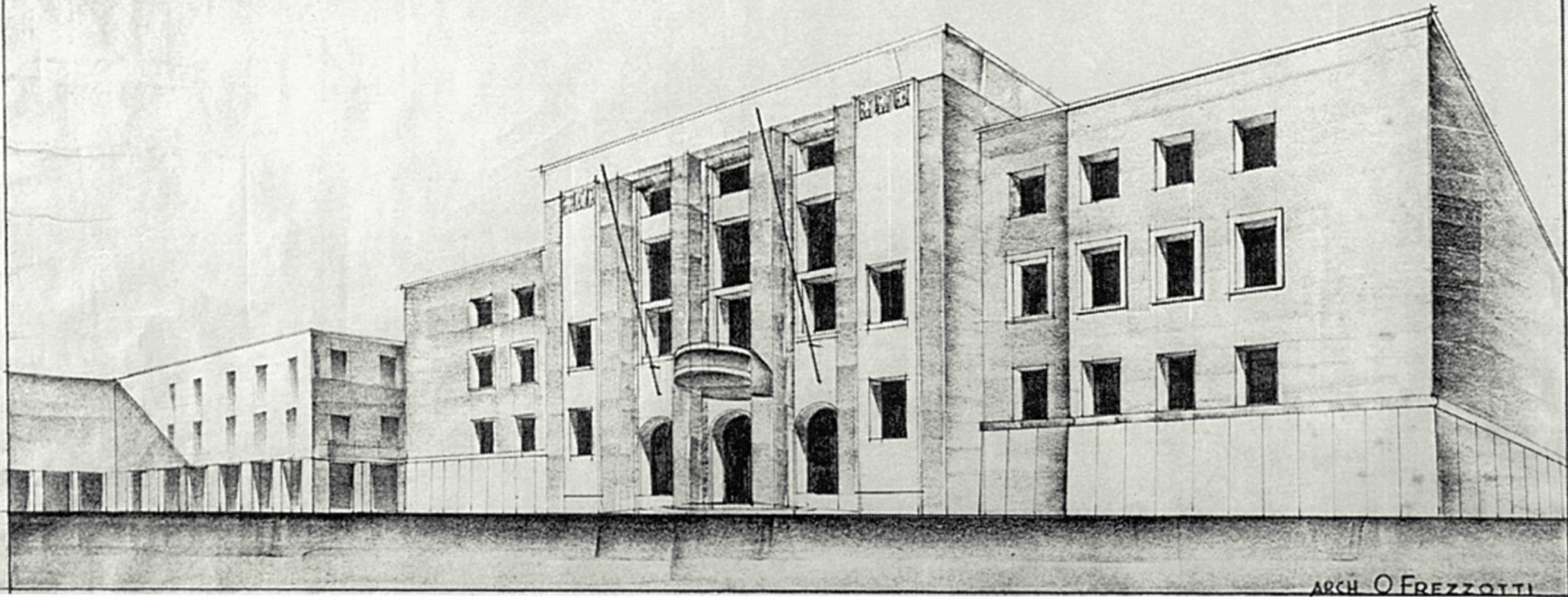


J. J. P. Oud, Housing design for Blijdorp, Rotterdam, 1931.

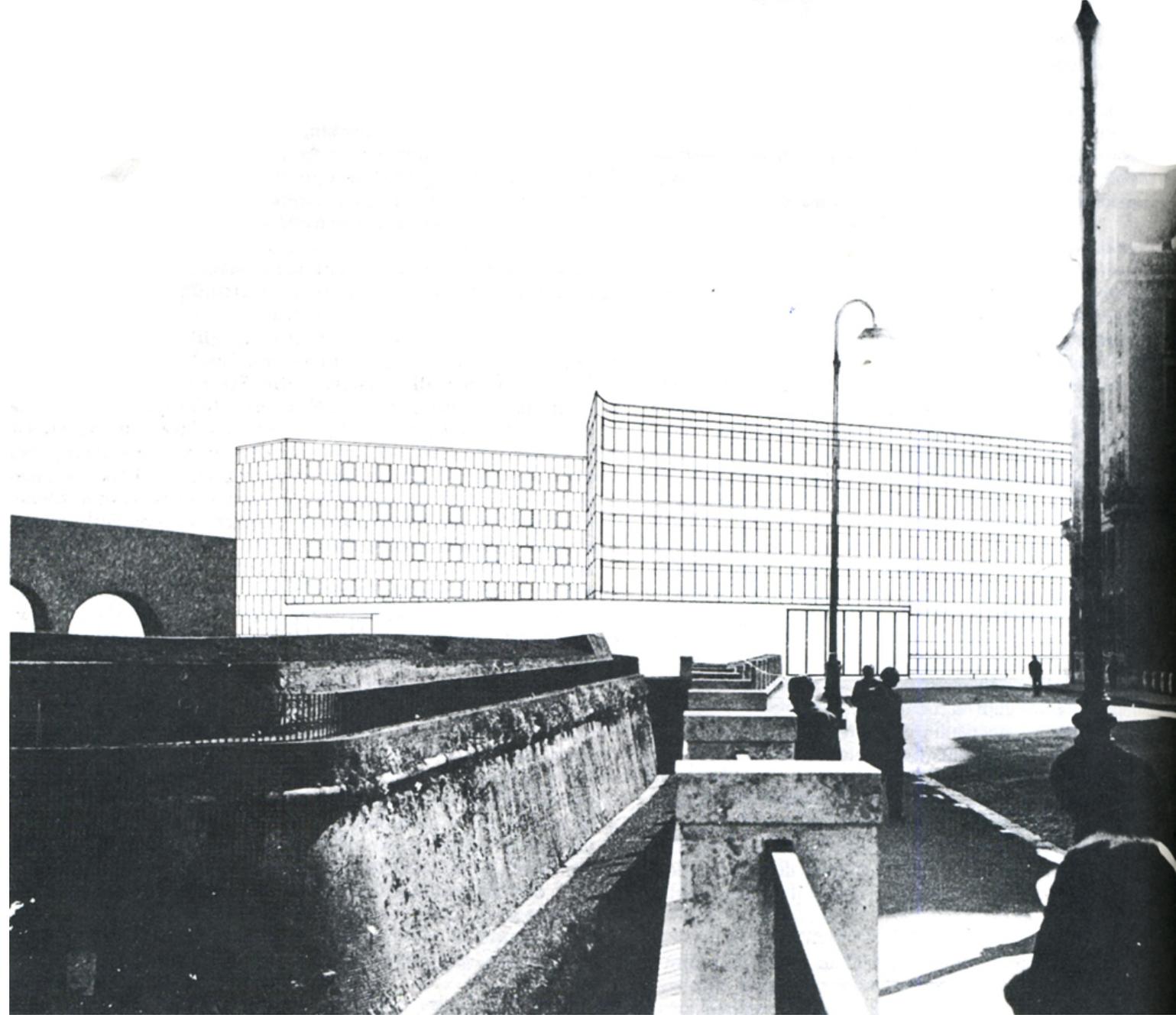


Giuseppe Terragni, Casa del Fascio a Como, 1932-1936

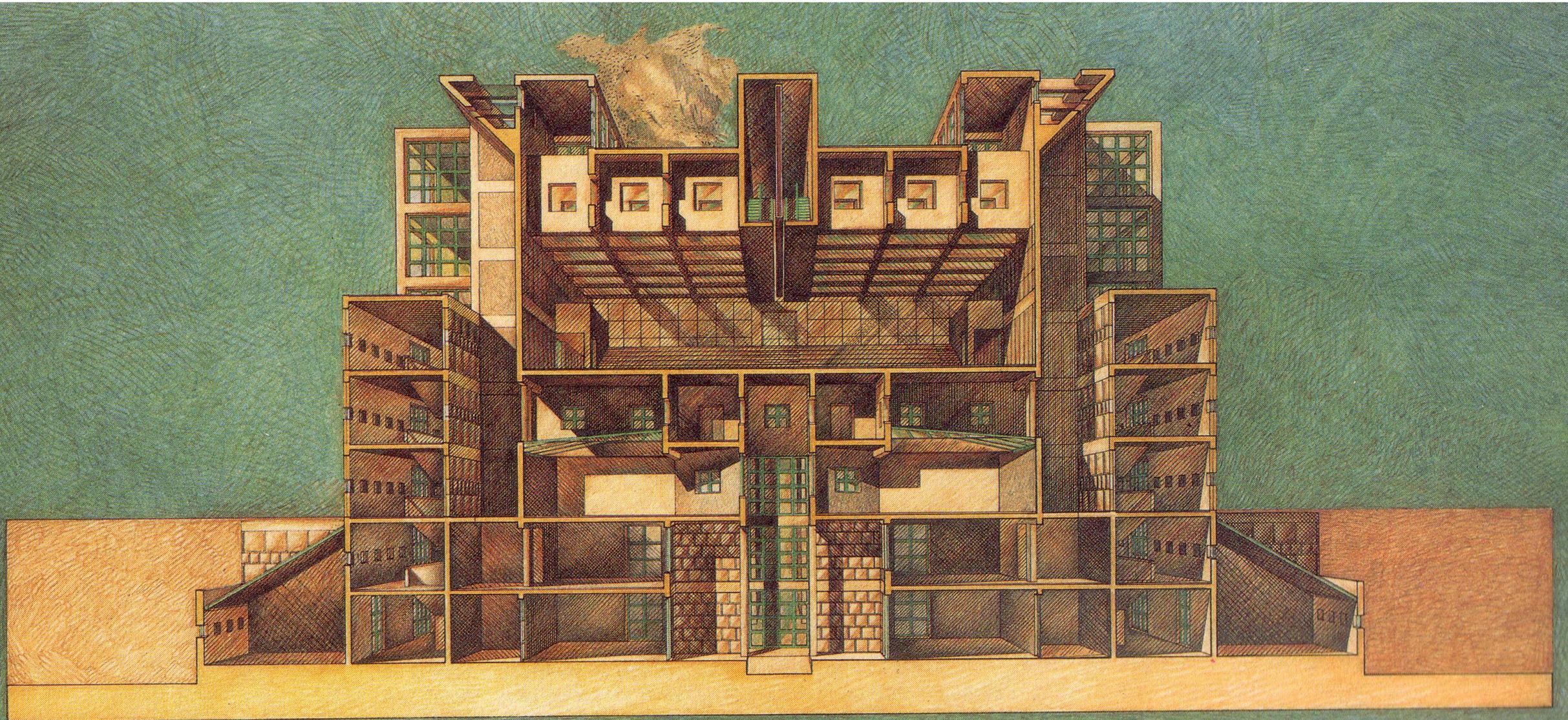
PALAZZO DEL GOVERNO



Oriolo Frezzotti, Palazzo del Governo, Littoria, 1934

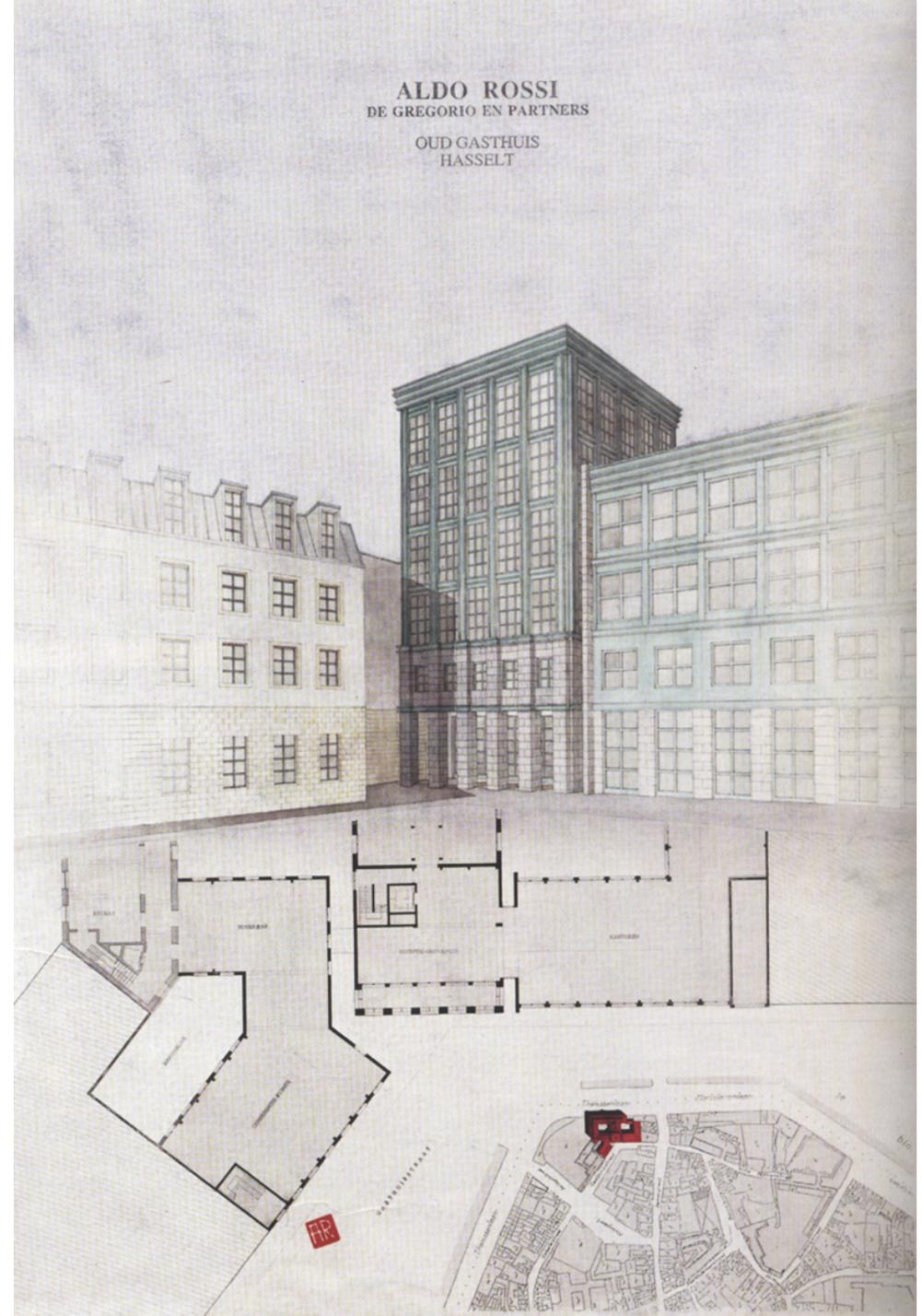


Ludovico Quaroni, Progetto per le Preture romane unificate, 1936



Franco Purini, Polo Scientifico universitario a Sesto Fiorentino, 1985

ALDO ROSSI
DE GREGORIO EN PARTNERS
OUD GASTHUIS
HASSELT



Aldo Rossi, Oud Gasthuis' ad Hasselt, 1992-1995



Wes Jones, Quebredillas House a Puerto Rico, 2000



Diller & Scofidio, Eyebeam Institute of Art and Technology, 2001



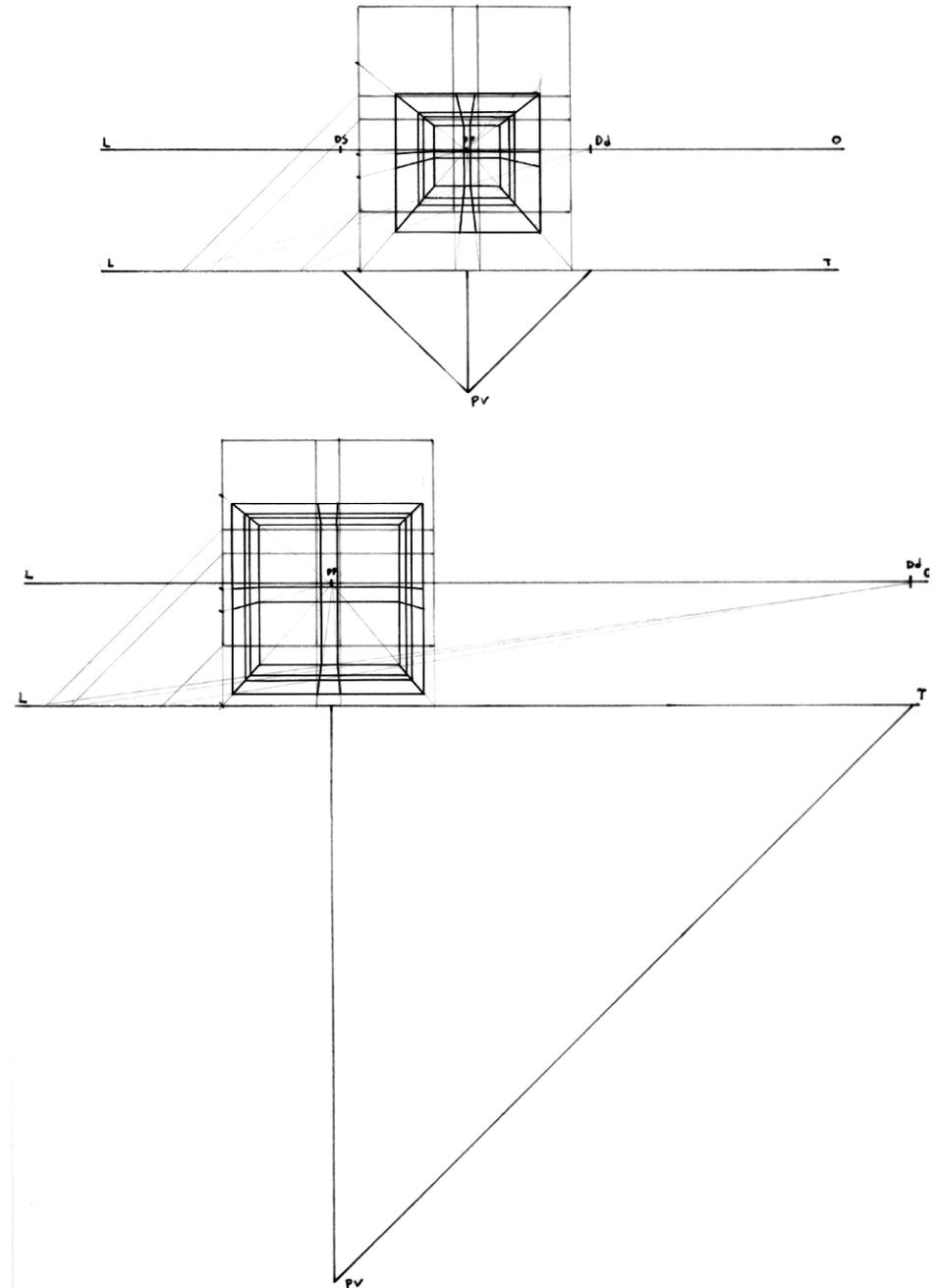
Nieto Sobejano Arquitectos, Munch Stenersen Museum, Oslo, 2008

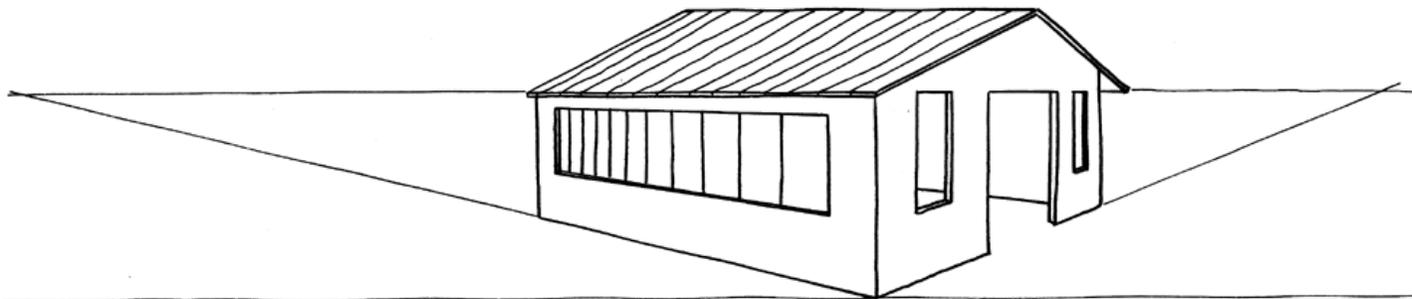


Nieto Sobejano Arquitectos Munch, Stenersen Museum, Oslo, 2008

Consideriamo la *distanza* dell'osservatore (cioè del punto di vista) dal quadro: più esso si avvicina, maggiore è lo scorcio prospettico e, quindi, aumenta lo scarto dimensionale fra oggetti vicini e oggetti lontani.

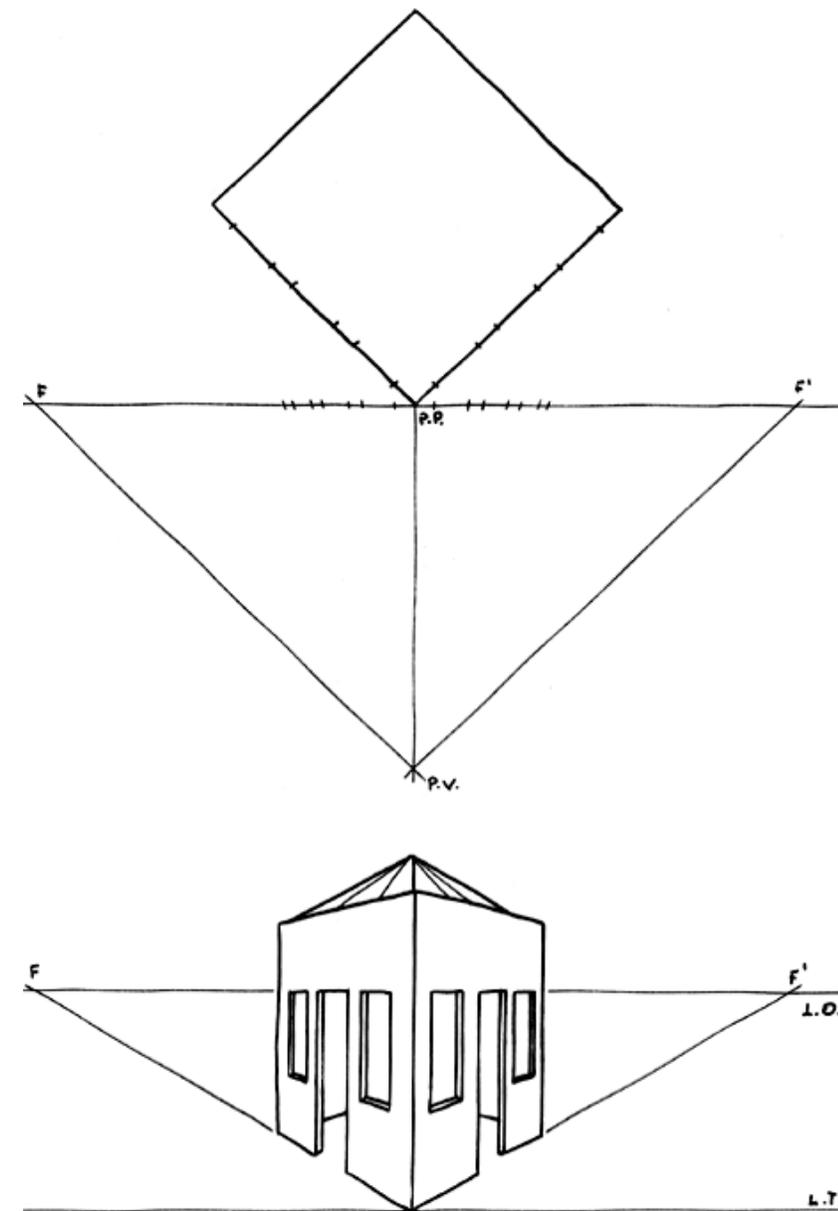
Per evitare rappresentazioni aberrate, bisogna che l'osservatore stia a una distanza tale che l'intero edificio in pianta sia compreso in un angolo visuale non superiore ai 60° e a una distanza non inferiore al triplo dell'altezza dell'edificio stesso.



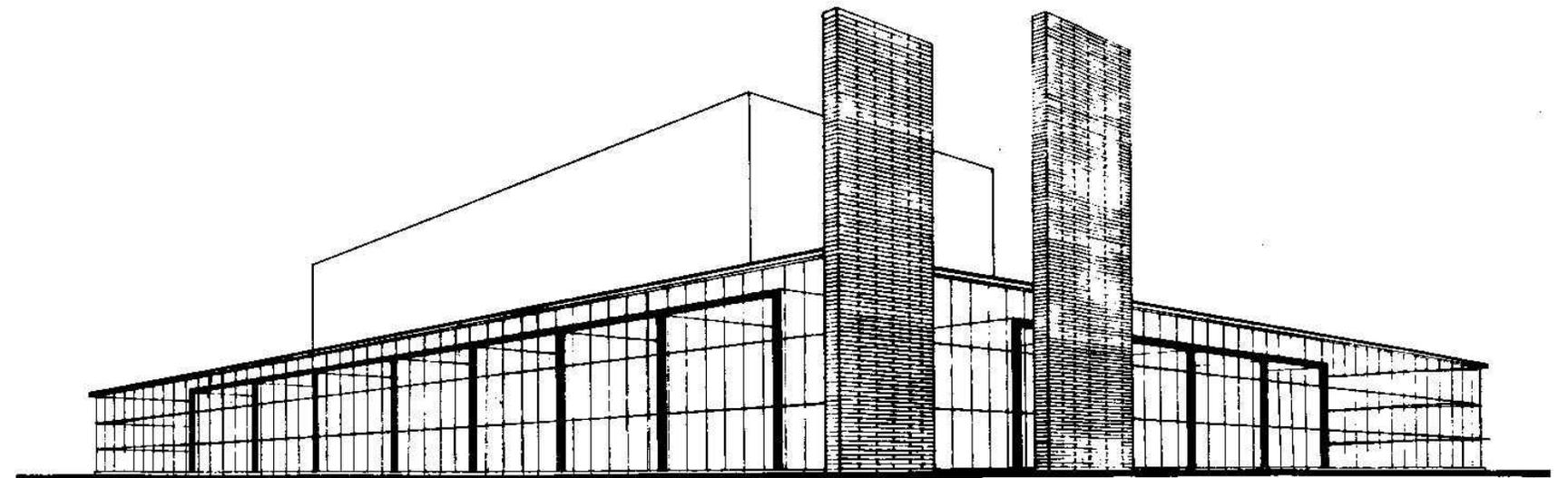
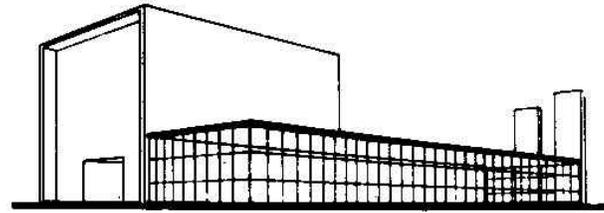
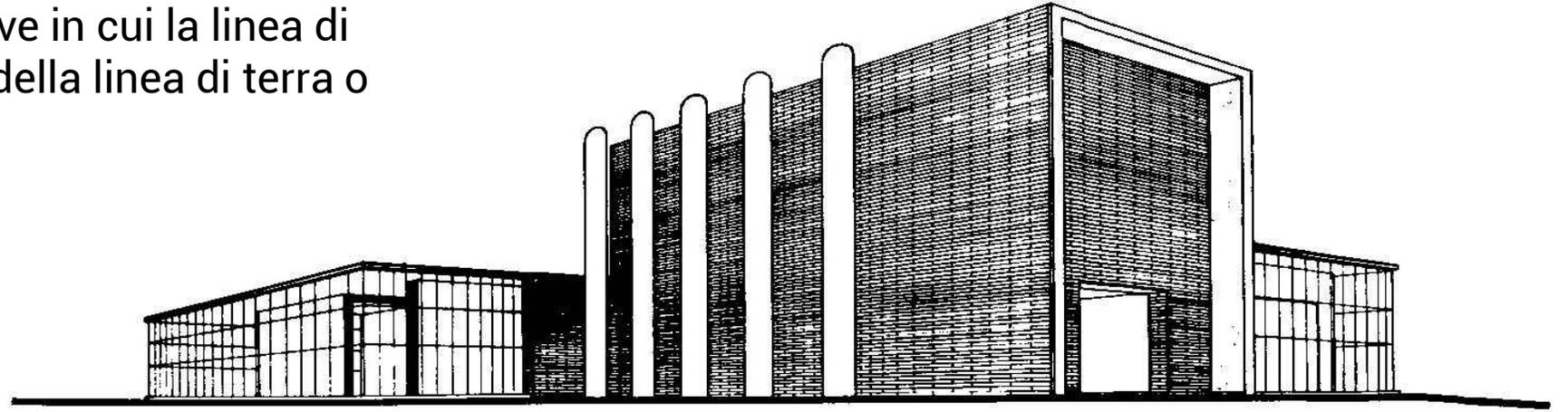


Bisogna evitare che la linea d'orizzonte sia alla stessa quota di parti morfostretturali importanti come cornicioni o marcapiani, perché in questo caso si riduce l'effetto prospettico.

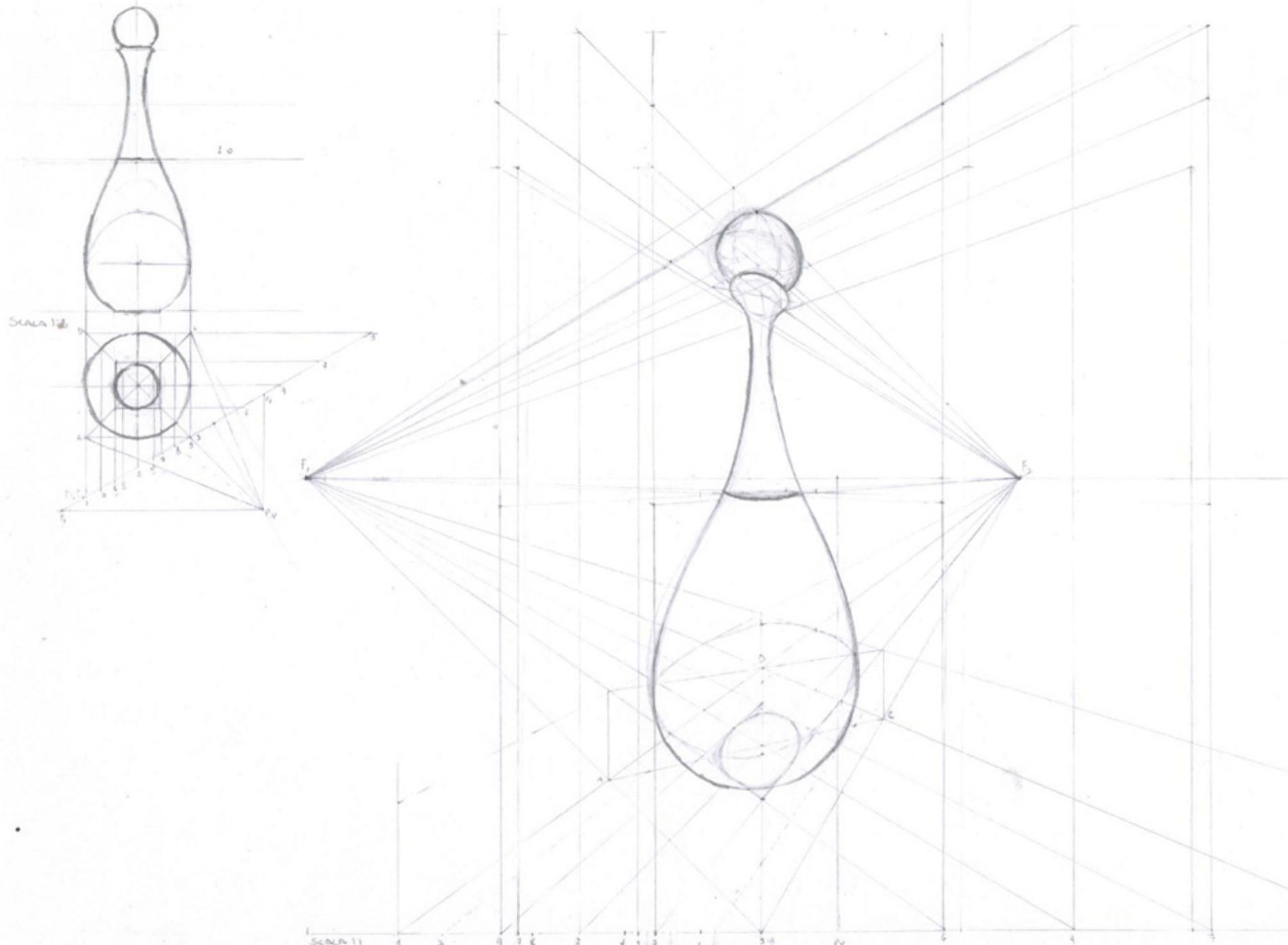
È bene anche evitare che il raggio visuale ortogonale al quadro (il cosiddetto "asse ottico") sia incidente con gli spigoli verticali dell'edificio



È possibile realizzare prospettive in cui la linea di orizzonte sia posta all'altezza della linea di terra o addirittura al di sotto di essa.

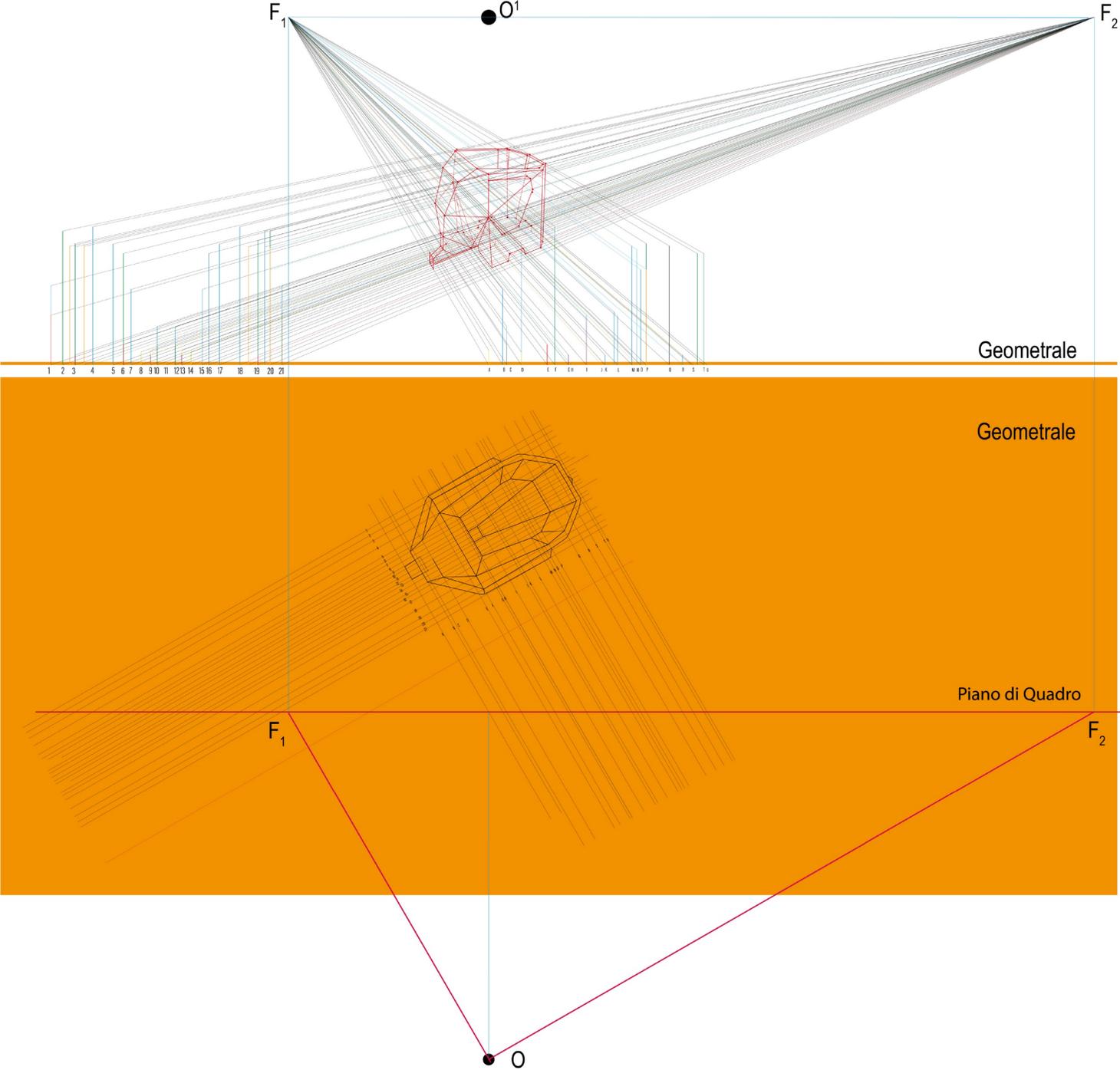


Gli studenti



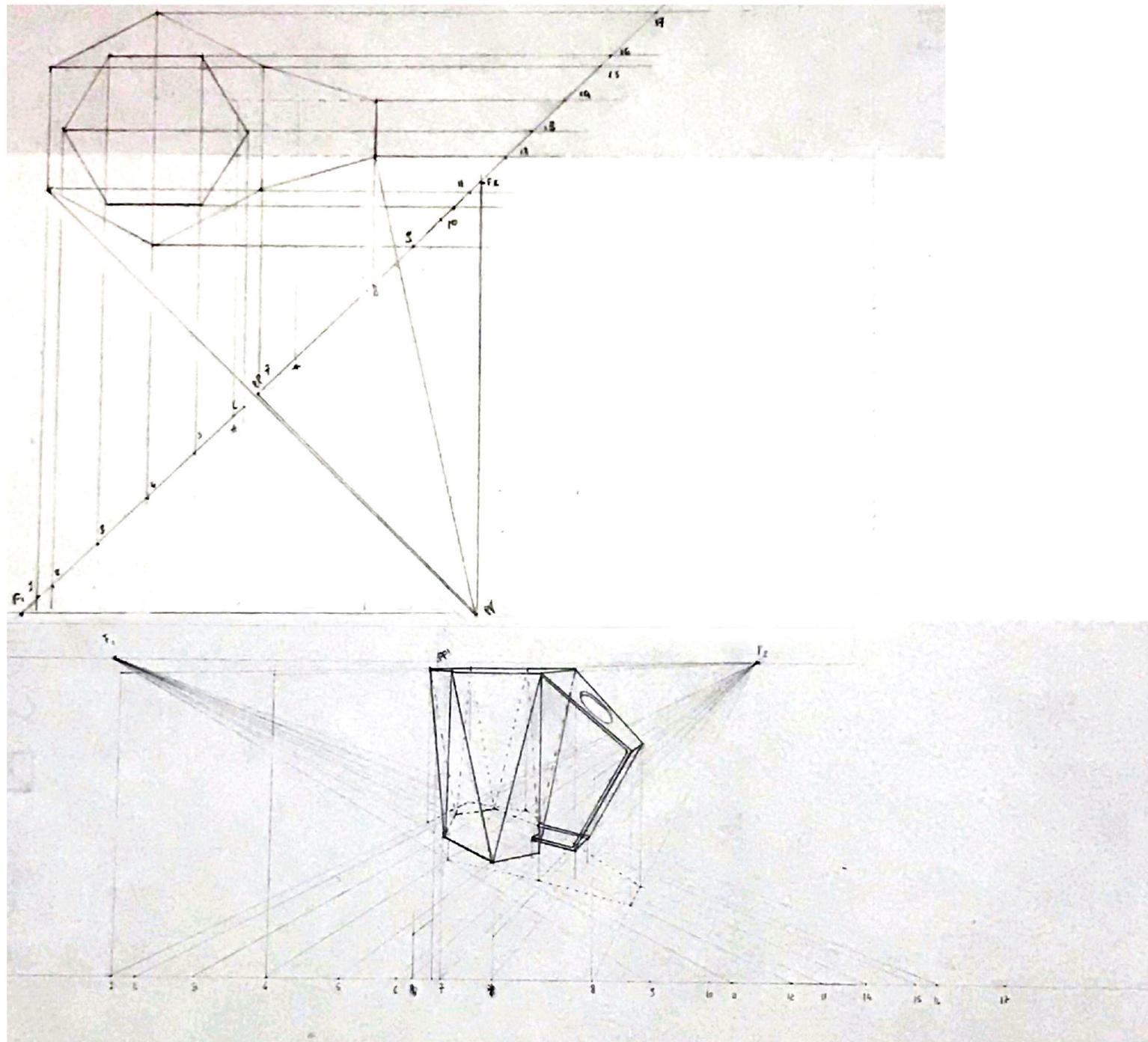
Windy Mae Nieva

Gli studenti



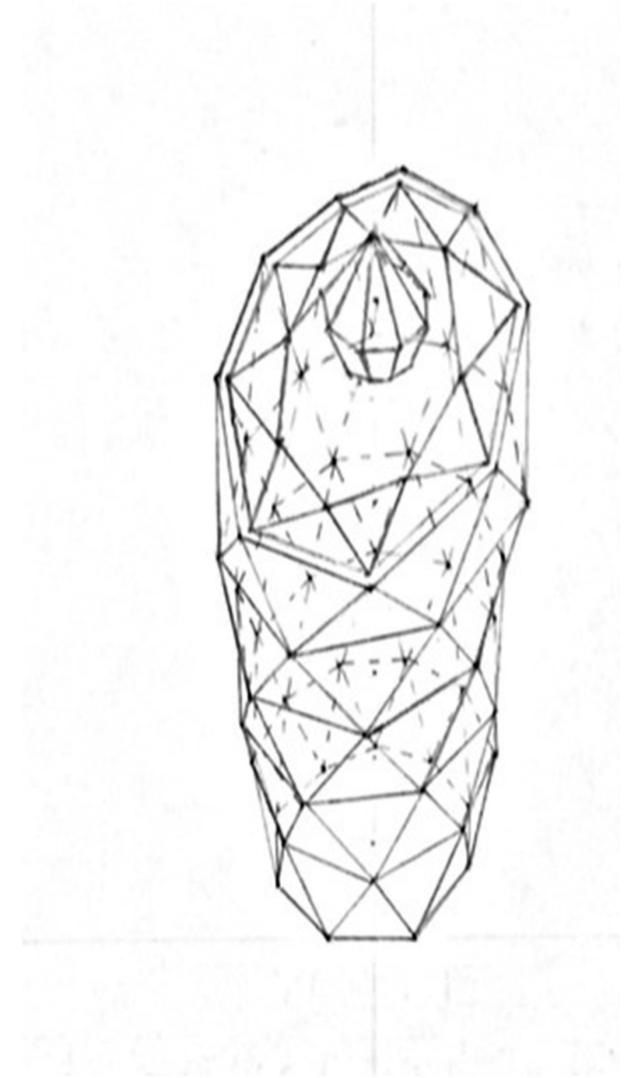
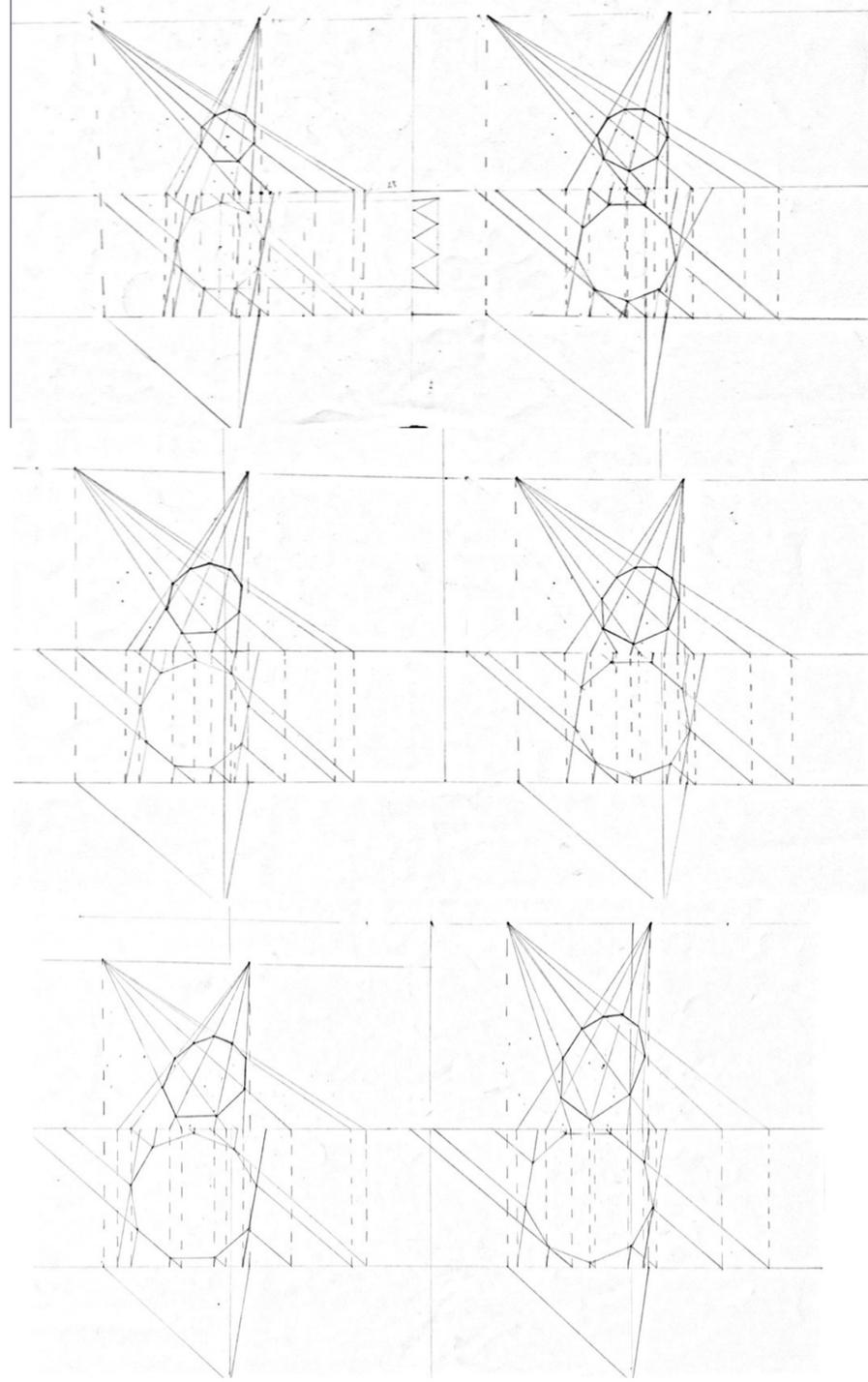
Fabio Gaglioti

Gli studenti



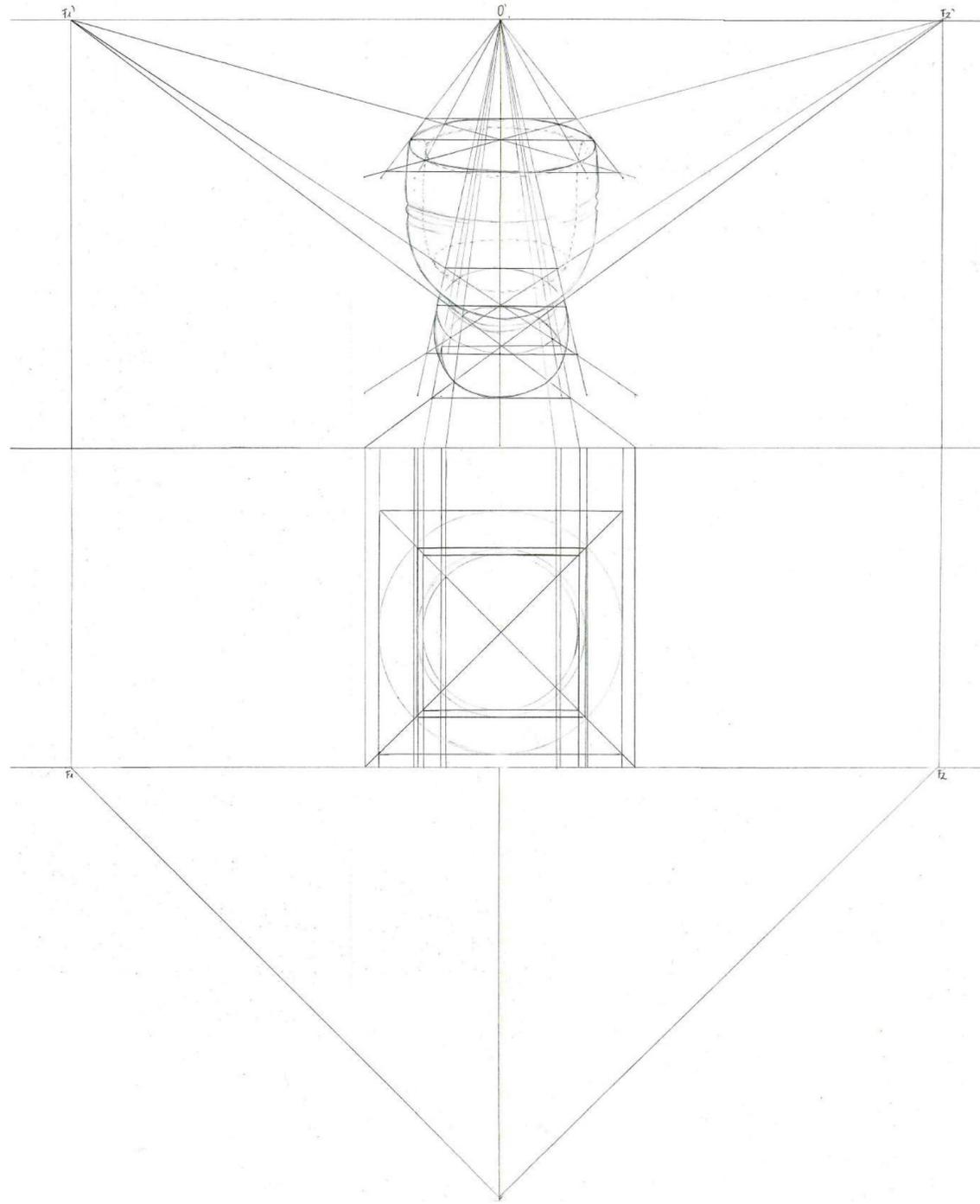
Beatrice Cundò

Gli studenti



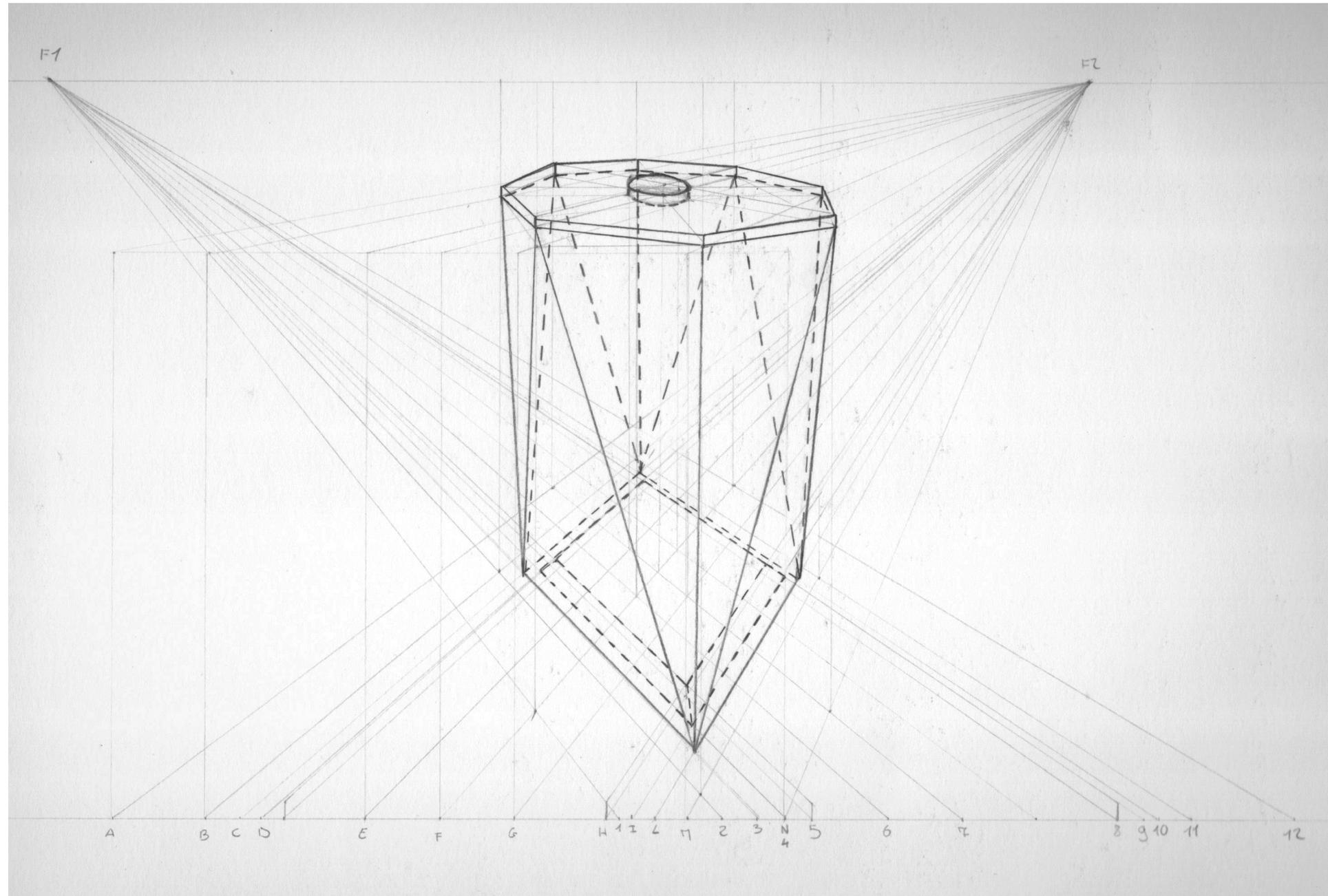
Giuseppe Pedullà

Gli studenti



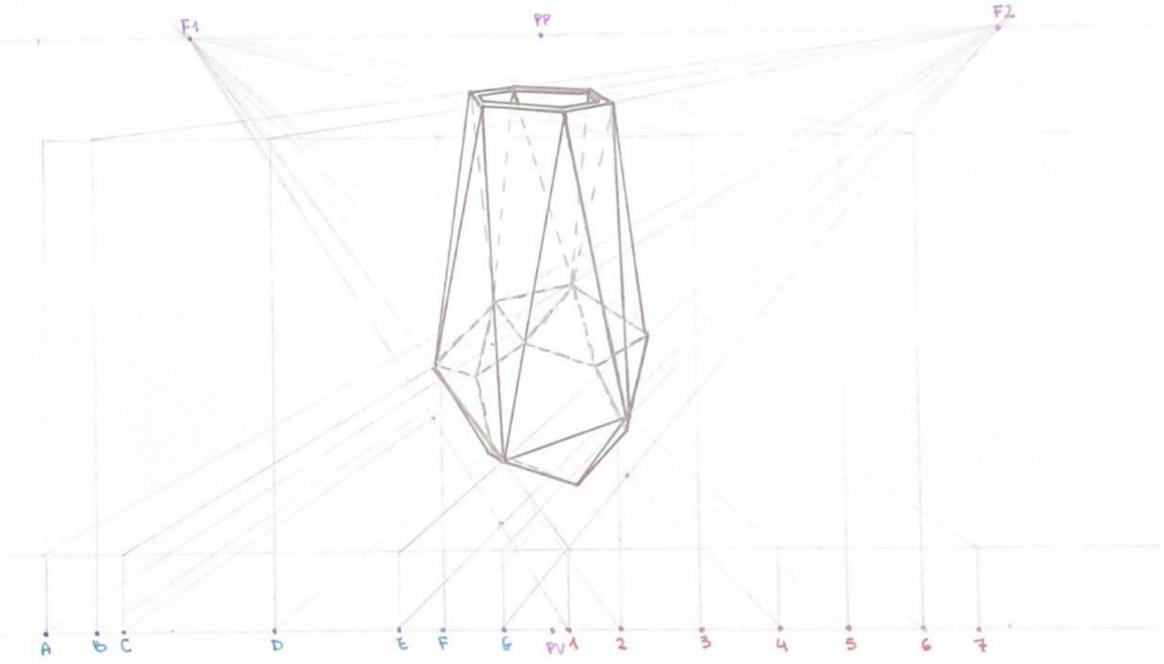
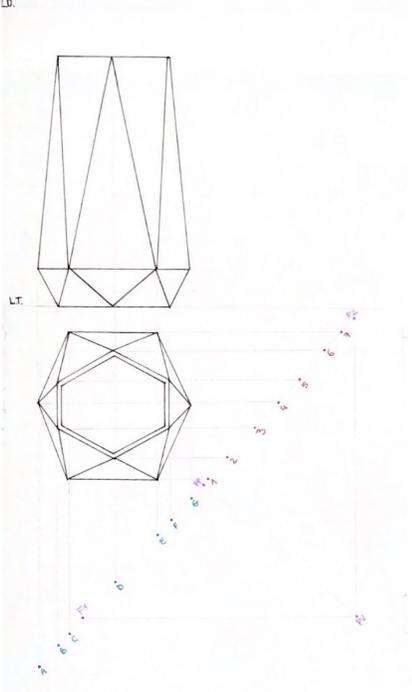
Maria Rita Spinelli

Gli studenti



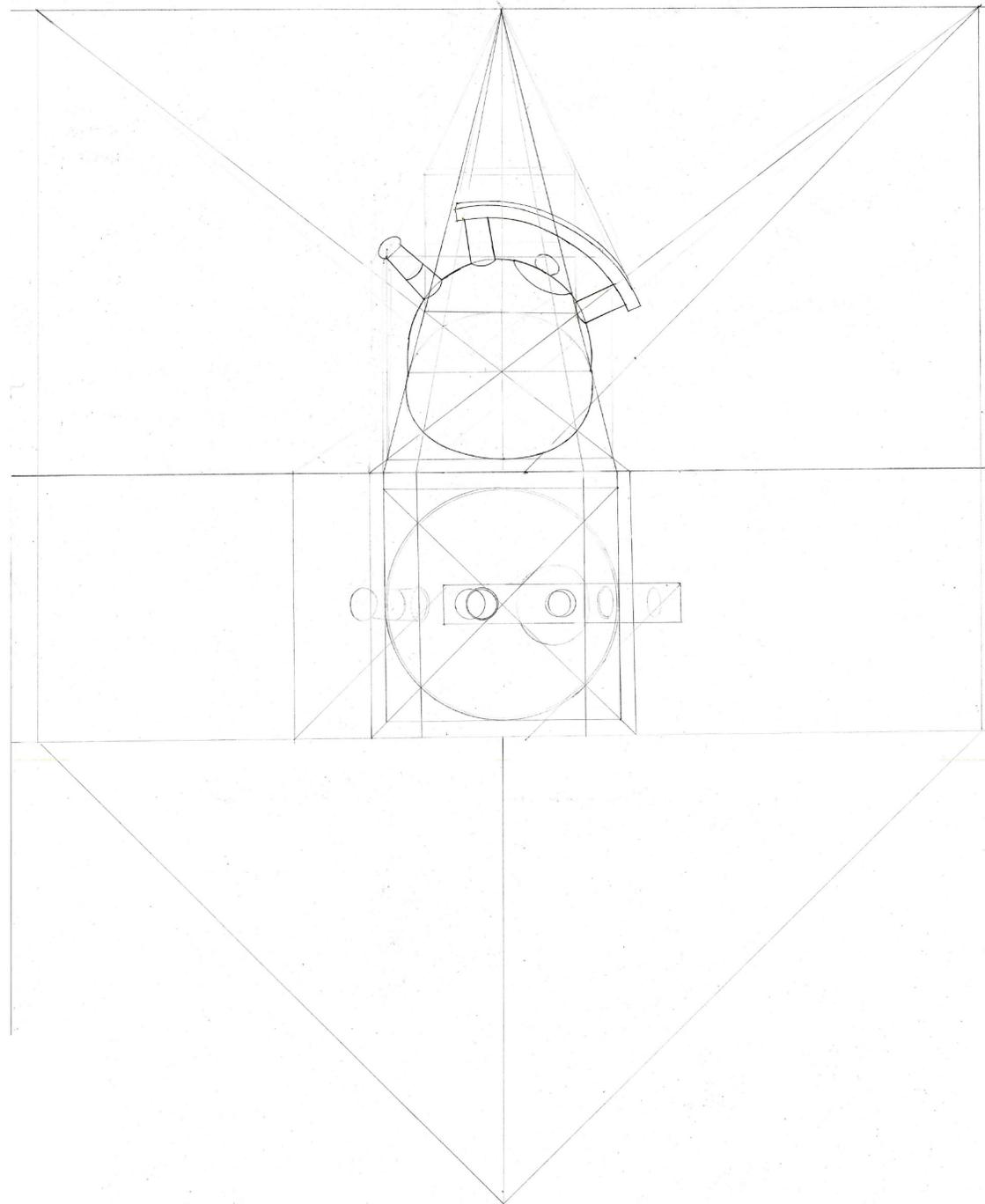
Martina Marzullo

Gli studenti



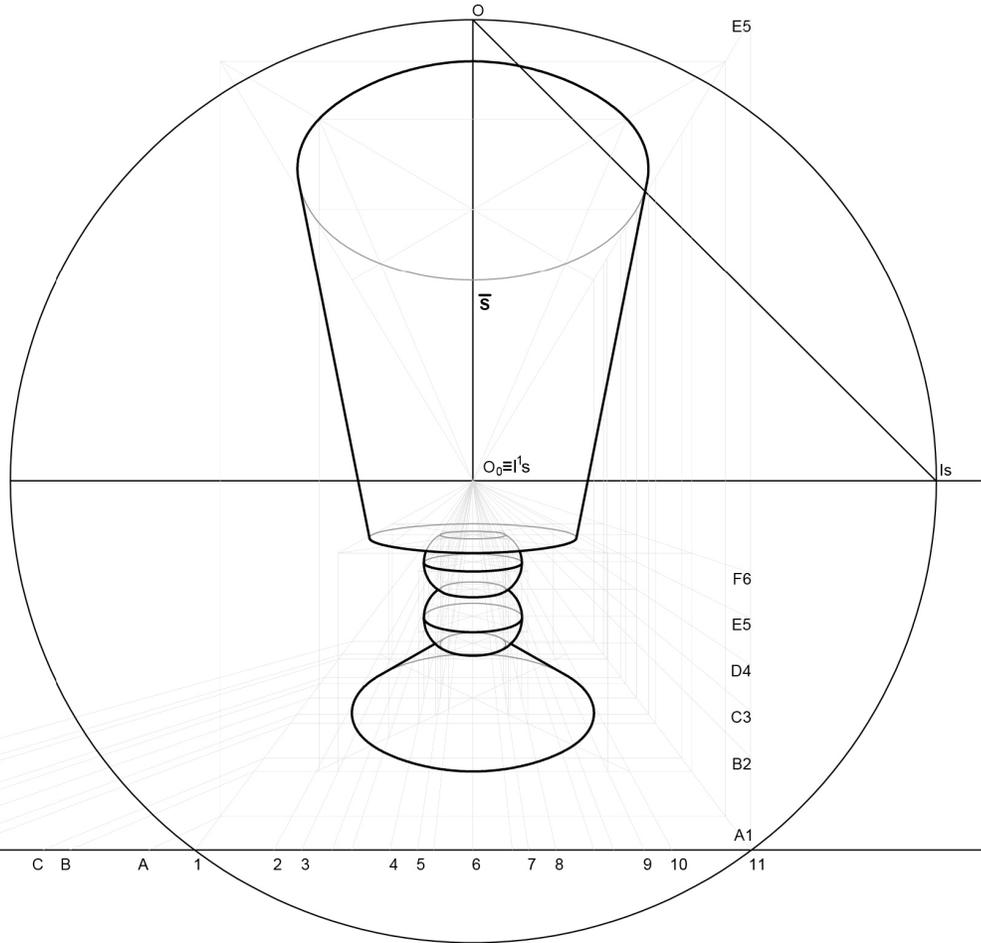
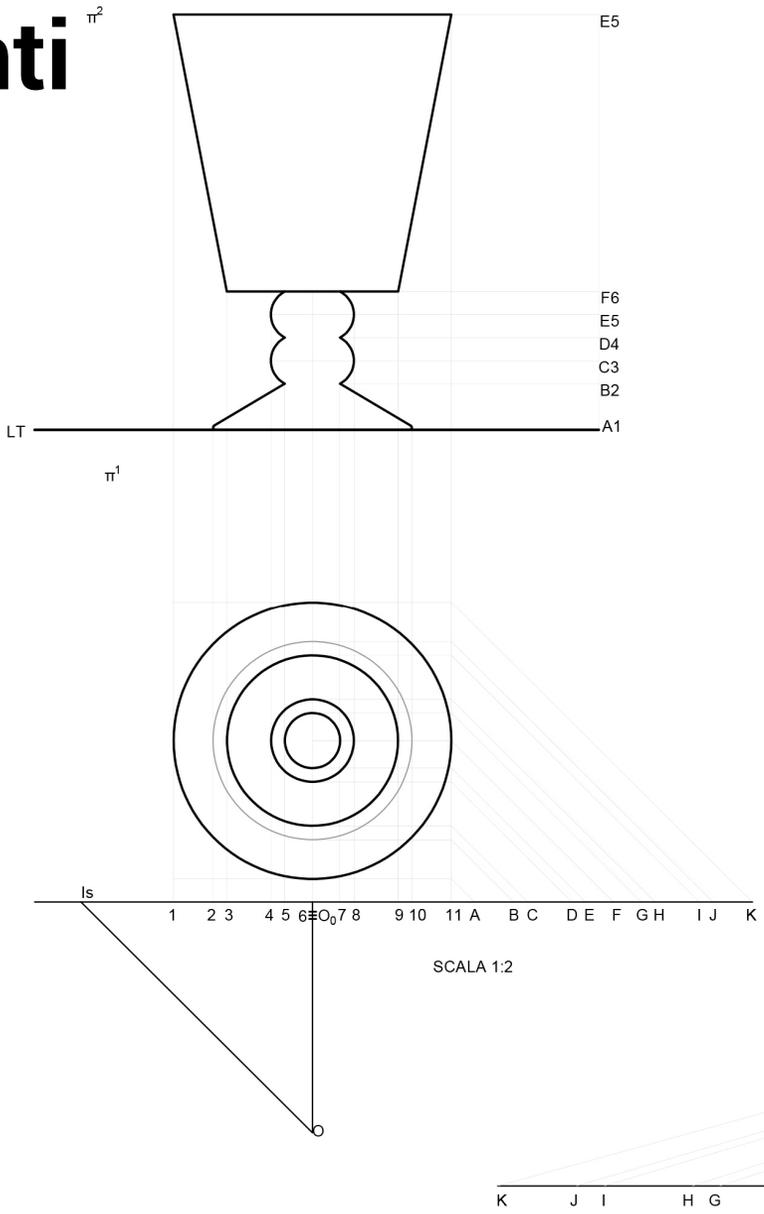
Maria Giovanna Postilotti

Gli studenti



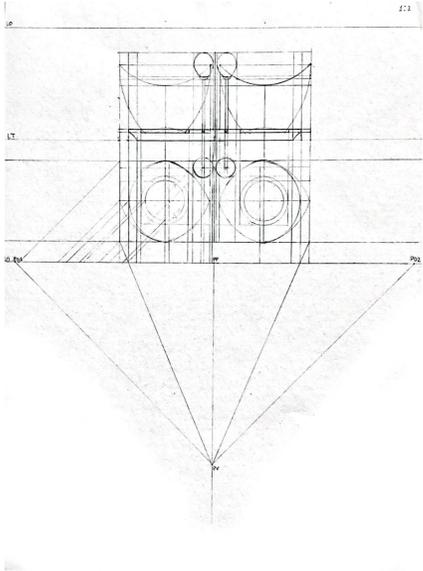
Ugo Sansone

Gli studenti π^2



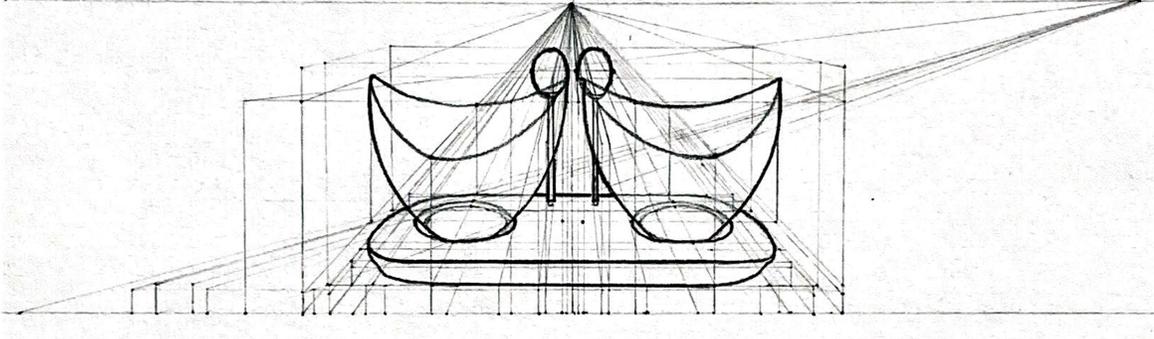
Gli studenti

Figura preparatoria



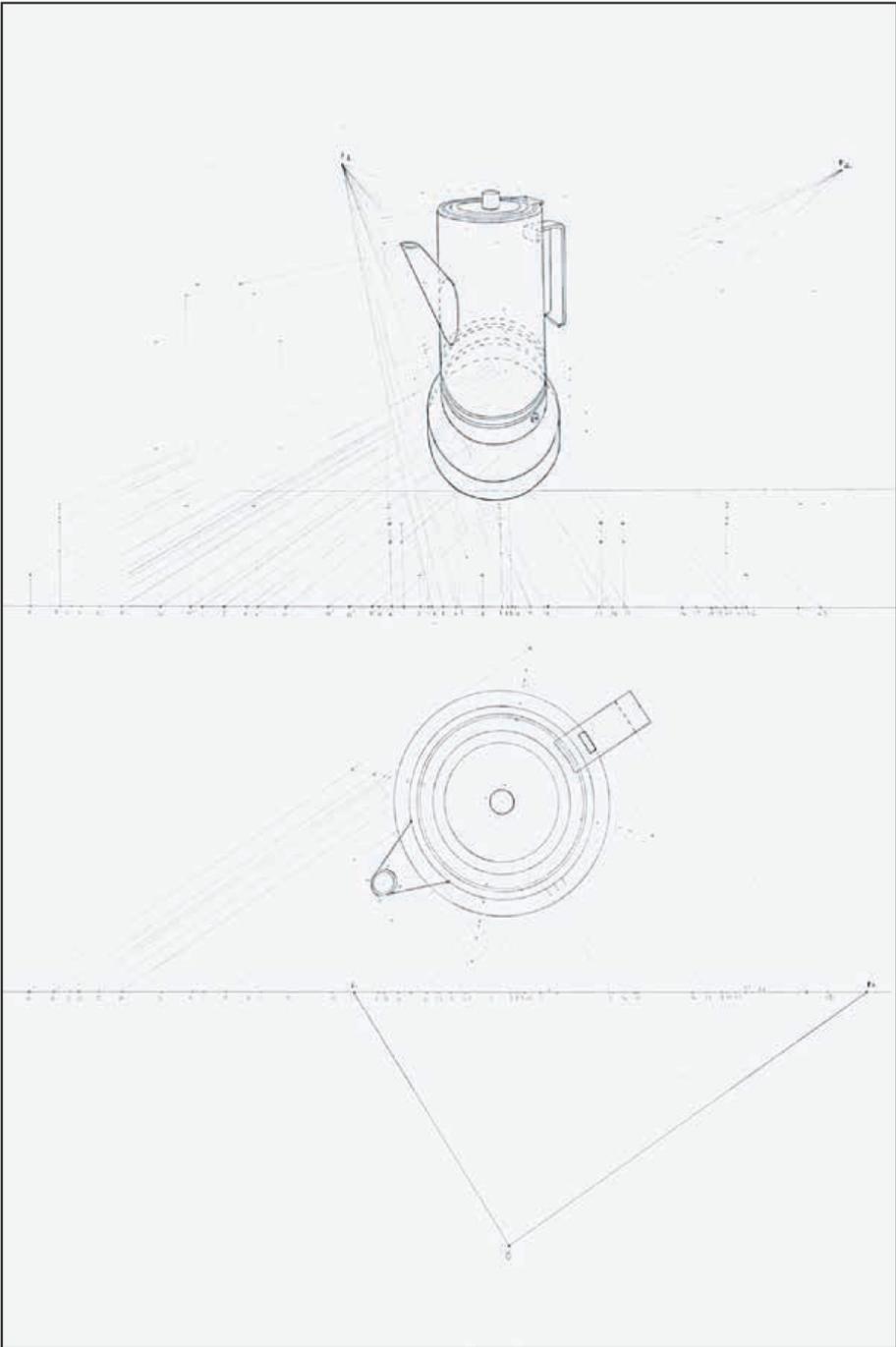
Scala 1:4
0 4 cm

Prospettiva centrale

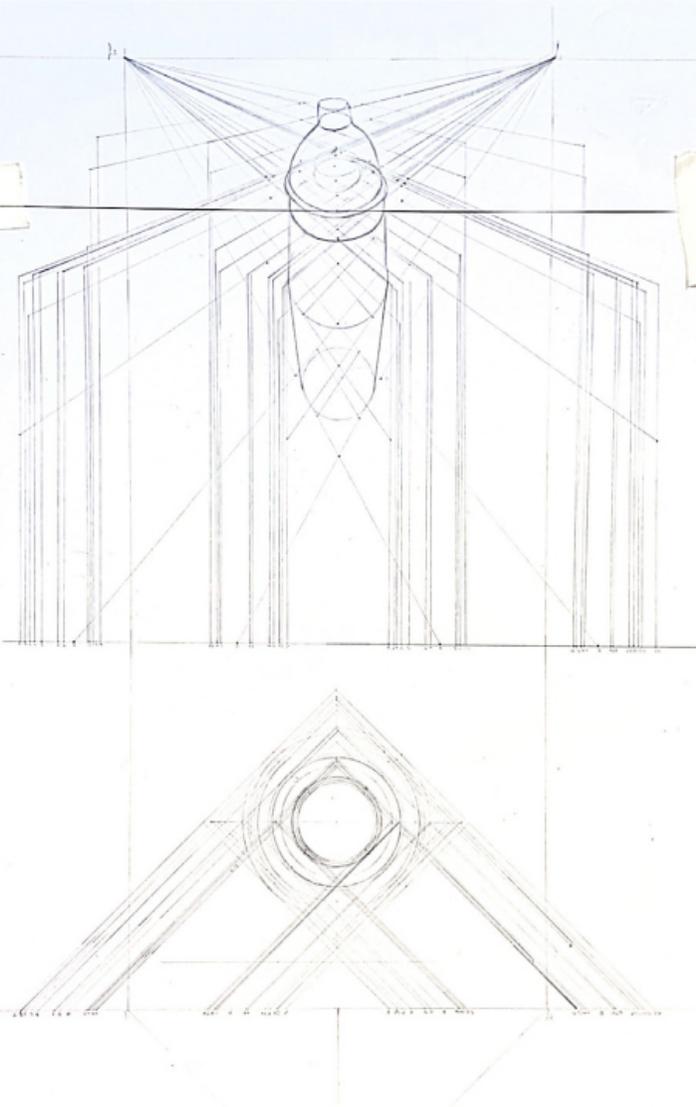


Scala 1:2
0 2 cm

Luigi Marino, Domenica Morabito



Gli studenti



Mariadomenica Natale, Vincenzo Ramondino

